IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 167. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 18 Giugno 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 - di 75 L. 5 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne,* cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

La Costituente nel Belgio

I liberali nel Belgio non possono essere malcontenti dei risultati delle elezioni generali per il Senato e la Camera giacchè la maggioranza clericale nelle due Camere ha subito una notevole riduzione.

Prima delle elezioni i liberali al Senato avevano soltanto 21 seggi su 76, ed ora sono aumentati a 30. Dei 138 deputati nella cessata Camera dei rappresentanti 94 erano clericali e 44 liberali sicchè i primi avevano una maggioranza di due terzi mentre dei 152 deputati della Camera attuale (il cui numero è stato aumentato) 56 sono liberali, e non esiste quindi più la maggioranza clericale di due terzi.

Il trionfo relativo dei liberali si deve ai risultati elettorali di Bruxelles, ove i liberali riconquistarono tutti i 13 seggi che nelle elezioni biennali degli ultimi anni erano in possesso degli indipendenti i quali votavano in tutte le occasioni importanti pei clericali.

A Bruxelles sono stati eletti deputati liberali di tutte le gradazioni — i più notevoli dei quali sono il generale Brialmont, il borgomastro Buls ed il radicale Paul Janson.

Trattandosi, come abbiamo già notato giorni sono, dell'elezione di una Costituente per la revisione della Costituzione, i risultati delle elezioni del 14 corrente non sono tanto importanti per la fisonomia politica del Senato e della Camera, quanto pel fatto che nella Costituente nessun partito ha la maggioranza di due terzi e per conseguenza non potendo aver luogo la revisione della Costituzione secondo le idee di un singolo, essa dovrà avvenire in base ad un compromesso tra il governo ed i liberali.

In altri termini, il Belgio dopo aver assistito nel corso di circa due anni alle lotte molto aspre in Parlamento per approvare in massima la revisione della Costituzione, ed aver sostenuto in questi giorni una battaglia elettorale abbastanza viva, va ora incontro a nuove lotte dovendo la Costituente stabilire le modificazioni da introdursi nella Costituzione stessa.

E' noto che in prima linea si tratta di un allargamento del suffragio. In seguito al sistema elettorale per censo, vi erano sinora nel Belgio con una popolazione di sei milioni di abitanti soltanto 130,000 elettori sicchè il potere parlamentare era in realtà in possesso di una minoranza privilegiata.

Non essendo possibile mantenere più oltre questo privilegio, l'allargamento del suffragio divenne una necessità imprescindibile.

Nella Costituente si tratta di trovare la formula per accontentare i clericali che vogliono un'allargamento del suffragio limitato sempre in base al censo, ed i liberali che vogliono estenderlo anche all'istruzione — ossia coloro che vogliono estendere la loro base nelle campagne ove anche nel Belgio prevale l'elemento conservatore, e quelli i quali desiderano che sia tenuto maggior conto dell'elemento liberale che abbonda nelle città e nei centri operai e minerari. Anche per il *Referendum* reale bisogna trovare il modo di accontentare i varii partiti essendo esso, secondo il parere dei più, contrario ai principii di uno Stato costituzionale.

Il generale Brialmont, liberale temperato, si è dichiarato in questi giorni, in un colloquio con un redattore dell'*Indépendance belge*, fautore del suffragio universale. Anche altri liberali temperati propugnano il suffragio universale, sostenendo che, di fronte all'agitazione degli operai, esso sarebbe il male minore.

Certo, il salto dal presente sistema a quello del suffragio universale è grande, ma, d'altra parte, la situazione esige una sollecita soluzione. E questa, nello stato attuale delle cose, non può aver luogo che coll'accordo di tutti i partiti i quali, anzichè in ostinazione ed in puntigli, debbono gareggiare tra loro in abnegazione ed in patriottismo.

La cura delle finanze

Siamo in debito di una risposta al *Fanfulla*, che sarà breve, perchè ci sembra che egli consideri i bilanci da un punto di vista tutto suo speciale e allora diventa inutile qualunque polemica finanziaria.

L'on. di Rudinì, che val quanto dire il ministero precedente, nella seduta del 5 maggio affermava che la situazione finanziaria per l'esercizio 1892-93 era tale, che rinunziando al proposito di provvedere ai 30 milioni di ferrovie colle entrate ordinarie per farvi fronte col credito, bastava un tratto di penna per avere il pareggio.

Il senatore Digny nel riferire ieri sull'esercizio provvisorio, pur spargendo tra le linee una lagrima sui caduti, viene alla stessa conclusione e conferma che, lasciando in disparte il movimento dei capitali e provvedendo alle ferrovie col credito, i risultati del bilancio 1892-93, secondo i dati del ministero precedente, portavano ad un *avanzo* di 280 m. lire!

Ciò posto, noi domandiamo, accetta sì o no *Fanfulla* quelle risultanze? Se sì, allora potremo discutere sui bilanci successivi a quello del 1892 93: se poi non li accetta, allora si rivolga all'*Opinione* e là troverà chi è in grado di dargli maggiori spiegazioni.

Noi abbiamo accettato i bilanci del Ministero passato. Su quelli si dovranno fare alcune correzioni, sostituendo ad alcune economie che non reggono, senza danno dei servizi, altre di carattere stabile ed aggiungendo quelle che si potranno ottenere dalle riforme organiche.

Ma, siccome la Camera ha preferito alla Regia sui fosfori ed alla tassa successioni il tratto di penna per provvedere alle ferrovie col credito, non sappiamo come e perchè *Fanfulla* pretenda altri 50 milioni, che non pretendeva dal Ministero precedente.

Eppure l'on. Ellena (questo è il grande argomento del *Fanfulla*) nel suo discorso contro il ministero passato disse che il disavanzo sarebbe stato superiore ai 30 milioni, accennati dall'on. Sonnino!

Verissimo e disse bene; ma *Fanfulla* dimentica che l'on. Ellena, seguendo i calcoli del Ministero passato, teneva conto dei 30 milioni di ferrovie tra le spese effettive; ond'è che togliendo queste non resterebbe a provvedere che ai pochi milioni cui accennava il *Popolo Romano*.

In buona sostanza, il pareggio del bilancio 1892-93 si ottiene con pochi sacrifizi. E' vero che maggiori diventano le esigenze dei bilanci futuri, ma anche a quelle si provvederà nei limiti del possibile. Date fiato.

In quanto alle spese militari, bisogna dire che *Fanfulla* non ha seguita la nostra polemica o non l'ha capita, giacchè non abbiamo mai parlato di riduzioni a diecine di milioni nei bilanci militari.

Il *Popolo Romano* non si è mai confuso colle assurde pretese dei radicali: ha detto sempre che bisognava fermare la spesa al punto attuale, consolidarla e ridurre i corpi d'esercito sulla base di quella spesa.

E quel che ha detto, lo ripete, ritenendo che ridotta la spesa ordinaria a 230 milioni sia un errore grave l'ostinarsi a mantenere i 12 corpi.

E con questo facciamo punto.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 17, 2.45 pom. — Corre voce, a Varsavia, che l'imperatore Guglielmo restituirà, nel prossimo autunno, a Skiernievice, allo Czar, la visita fattagli da quest'ultimo a Kiel.

(N) **Parigi**, 17, 3.20 pom. — Il generale Annenkoff, testè arrivato a Parigi, conta di fare un lungo soggiorno in Francia.

(N) **Lisbona**, 17, 2.40 pom. — Da Zanzibar si annunzia la morte del capitano Stairs, comandante la spedizione mandata dalla Società del Mozambico nel Katangai.

Egli è morto a Chinde, mentre la spedizione discendeva lo Zambese.

(N) **Vienna**, 17, 2 pom. — Si ha da Sofia che il processo contro gli assassini del ministro Beltcheff comincierà la settimana ventura.

(N) **Parigi**, 17, 2.22 pom. — Il generale barone Fredericksz, addetto militare all'Ambasciata di Russia, partito in congedo di due mesi, sarà di ritorno qui in tempo per assistere alle grandi manovre militari.

(N) **Pietroburgo**, 17, 1 pom. — La Regina vedova Olga di Würtemberg, zia dello Czar, è gravemente ammalata.

(N) **Londra**, 17, 2.25 pom. — La partenza della Regina Vittoria da Balmoral per il castello di Windsor è ora fissata al 20 corrente.

(N) **Vienna**, 17, 2.40 pom. — L'Imperatrice Elisabetta parte quanto prima per Carlsbad, per farvi la cura delle acque.

(N) **Vienna**, 17, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che l'insurrezione in Arabia può essere considerata come completamente domata.

— Da Belgrado si annunzia che il primo Reggente, signor Ristitch, ha dichiarato a diversi deputati, da lui ricevuti ultimamente, che era affatto contrario a un cambiamento di sistema durante la minore età del Re Alessandro, e che avrebbe mantenuto in funzioni, per quanto dipendesse da lui, il gabinetto radicale.

(N) **Madrid**, 17, 2,20 pom. — Si ha da Tangeri che quel governatore e quello di Anghera sono partiti per raggiungere le forze spedizionarie, mandate dal Sultano contro i Kabili di Anghera ribelli, comandati da Humann.

Le forze del Sultano sono poste sotto il comando di Abbas-Jamaf, figlio del Visir. Esse attaccheranno i ribelli fra pochi giorni.

(N) **Berlino**, 17, 2 pom. — Saranno fatti funerali solenni al conte Hermann Pinkler, morto testè a Berlino all'età di ottantacinque anni.

Il defunto era stato uno dei più antichi servitori ed amici dell'Imperatore Guglielmo I.

Dal 1861 al 1885 aveva coperto la carica di gran maresciallo di Corte.

(N) **Pietroburgo**, 17, 1 pom. — Il viaggio dell'Emiro di Bokhara in Russia, che doveva aver luogo durante il mese di giugno, è rimesso ad un'epoca indeterminata.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 17, 2.45 pom. — Si dice che una forte banda di dervisci ha lasciato Dongola coll'intenzione di [illegible] razzie nei villaggi di frontiera.

In conseguenza i distaccamenti di truppe egiziane sulla frontiera sono stati aumentati.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Si assicura che il ministro degli affari esteri, sig. di Giers, dopo il completo ristabilimento in salute, si recherà all'estero.

L'ambasciatore di Germania, generale di Schweinitz, è partito colla famiglia e tornerà in agosto.

Roma e Milano

Dal nostro corrispondente di Milano riceviamo il seguente dispaccio, al quale ci limitiamo, per ora, di far seguire brevi commenti:

Milano, 17, ore 17,20. — Si annuncia il prossimo arrivo del sindaco di Roma, il quale verrebbe per persuadere i promotori delle progettate esposizioni internazionali di elettricità, arte, sport, musica e fotografia ad abbandonare l'idea per il 1894, onde lasciare la precedenza all'esposizione di Roma.

Credo che il duca Caetani non riuscirà a smuovere i promotori che non intendono rinunziare ad un'iniziativa per la quale non chiederanno il concorso dello Stato.

I promotori stessi considerano questa condizione come quella che giustifica a favore di Milano il diritto di precedenza nello stesso interesse di Milano e dell'Italia.

I nostri lettori avranno notato come il *Popolo Romano* nella faccenda dell'Esposizione per Roma abbia sempre proceduto con grande riserva.

Questo contegno era ed è giustificato dal proposito di voler studiare, prima di entrare in un'impresa tanto ardita per quanto utile, il piano finanziario — onde non avvenga di doversi pentire poi per mancate previsioni.

Ma nella stessa guisa che procediamo colla massima prudenza, dobbiamo dire nettamente che l'iniziativa di Milano, posteriore a quella di Roma, sarebbe un atto di cattiveria, ove si persistesse a voler intralciare quella di Roma.

L'argomento addotto dal nostro corrispondente per conto dei promotori milanesi, che a Milano non si chiede alcun sussidio allo Stato, quindi si ha diritto alla preferenza, si ritorce contro Milano.

Tutta l'Italia sa che Milano ebbe la sua esposizione col *sussidio dello Stato*, come l'ebbero Torino, Firenze, Palermo, Bologna, ecc.

Perchè adunque Milano, dopo aver avuta l'esposizione col sussidio dello Stato, vuole ora negare a Roma lo stesso trattamento e invocare la preferenza per una esposizione senza concorso?

Sarebbe tale un atto di egoismo e di vera cattiveria, che sarebbe giudicato severamente da tutto il paese.

Noi speriamo che nei promotori della Mostra di Milano prevarrà un alto sentimento di equità e di patriottismo, tenendo conto che Roma non ha mai mancato di riguardo a Milano o ad altre città sorelle e confidiamo quindi che il nostro Sindaco riuscirà ad evitare fra le due città un dissidio, dal quale non potrebbero derivare che deplorevoli conseguenze.

Eletti ed elettori in Inghilterra

Nella imminenza delle elezioni generali, alle quali l'Inghilterra si appresta, non saranno inopportune alcune sommarie notizie sulla legislazione e procedura elettorale inglese, della quale molti discorrono e che pochi realmente conoscono.

La *Camera dei Comuni* è composta di 670 deputati eletti in 642 circoscrizioni, cioè 614 circoscrizioni ad un deputato e 28 a due.

Il rapporto minimo tra i deputati e la popolazione è presso a poco quello di uno per ogni 50 o 60 mila abitanti.

Dei 670 deputati sono eletti dalle città e borghi 284, dalle contee 377, dalle Università 9.

L'Inghilterra ed il Principato di Galles ne eleggono 495, l'Irlanda 103, la Scozia, finalmente, 72.

Sono elettori tutti i cittadini di anni 21, i quali occupino, come proprietari o come affittuari, una casa od un appartamento, che importi senza mobili un reddito annuo di 10 lire sterline (250 lire italiane), ovvero posseggano un terreno del medesimo valore, ovvero, in vista del loro impiego, servizio o funzione, godano dell'uso di una casa del medesimo reddito.

Il numero degli elettori è per tutto il Regno Unito di circa 6 milioni, nella proporzione cioè di 16 elettori per 100 abitanti.

Le sezioni elettorali sono presiedute dallo *Sceriffo* (un funzionario che ha qualche analogia con il nostro sottoprefetto) e dai suoi delegati nelle contee; dal *Mayor* (Sindaco) e dai suoi delegati nei collegi urbani; dalla autorità universitarie nelle Università.

Ogni candidato deve essere presentato da 10 elettori. Quando in un collegio il candidato è uno solo, se collegio uninominale, ovvero i candidati sono soltanto due, nei collegi binominali, essi si dichiarano eletti senza altra formalità.

In tutti gli altri casi si procede alla votazione, la quale è segreta. E' eletto il candidato che ottiene la maggioranza dei suffragi espressi, qualunque sia il loro numero.

A parità di voti il presidente del seggio, che di regola non deve votare, decide dell'elezione.

Le schede per la votazione sono distribuite stampate e portano i nomi di tutti i candidati; l'elettore contrassegna quello della persona, cui intende dare il voto.

Sono eleggibili tutti gli elettori, salve le eccezioni stabilite dalla legge, che comprendono i magistrati di qualunque ordine e grado, gli ecclesiastici di qualunque confessione religiosa, i membri delle Paria inglese e scozzese, gli impresari gli appaltatori di opere pubbliche ecc.

I deputati, prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, prestano giuramento.

Il mandato è obbligatorio. Tuttavia il deputato, che per qualunque motivo intenda cessarne, non potendo rassegnarlo, ricorre al sotterfugio di domandare i cosidetti *Chiltern Hundreds*, cariche nominali, dipendenti dalla Corona e incompatibili con la funzione legislativa. Una volta ottenutili, diventa incapace di restare nella Camera ed è dichiarato decaduto.

La durata legale di ogni legislatura è fissata a sette anni.

La *Camera dei Lords* comprende un numero variabile di membri, dei quali soli 16 non sono a vita, cioè i 16 Pari scozzesi eletti dalla Paria di Scozia al principio di ogni legislatura e per la sua durata.

La presidenza della *Camera dei Lords* spetta di diritto al Lord Gran Cancelliere (guardasigilli); quella dei Comuni è elettiva; la Camera stessa nomina nel proprio seno il presidente *(Speaker)* per tutta la durata della legislatura e la sua nomina deve essere confermata dalla Corona.

Le attribuzioni legislative delle due Camere sono eguali; tuttavia alla Camera dei Comuni spetta l'iniziativa delle leggi di finanza, che i Lords possono approvare o respingere, ma non emendare, ed alla Camera dei Pari spetta quella delle leggi sullo stato delle persone.

Per le discussioni si usa il metodo delle tre letture; le votazioni secrete sono escluse; ogni voto è sempre palese e si dà o per appello nominale o per divisione.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17 giugno.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 pom.

PRESIDENTE comunica una lettera del sindaco di Genova colla quale si invita il Senato alla commemorazione centenaria di Cristoforo Colombo. Il Senato si farà rappresentare dai senatori residenti in Genova o che vi si troveranno in quell'epoca.

Trattato commerciale colla Svizzera.

LACAVA. Per quanto il trattato in discussione non soddisfi tutti i desiderii, non è però quale ieri lo descrisse il sen. Rossi.

I trattati di commercio sono transazioni. Spesso ne viene che se ne lamentino le due parti contraenti.

Essi devono interpretarsi nel loro complesso sintetico e non analiticamente.

Non bisogna giudicare del trattato del 1892 da quello del 1889.

La situazione di diritto e di fatto dei due momenti in cui furono stipulati i due trattati con la Svizzera, era molto diversa.

Le nuove tariffe svizzere e le mutate condizioni dei rapporti commerciali della Svizzera con altri paesi non potettero non influire sul nuovo trattato.

Dice che i nostri negoziatori furono uomini competentissimi e non fecero che eseguire le istruzioni ricevute. Laonde in ogni caso la responsabilità risale al governo.

Esamina partitamente le importazioni e le esportazioni.

Noi importiamo nella Svizzera particolarmente sete, bestiame e vino.

Sulle due voci seta e bestiame, la giustificazione del trattato si trova completa nella relazione del sen. Finali. Quanto al vino godiamo di fronte alla Svizzera della clausola della nazione più favorita.

Passa ad esaminare le condizioni fatte ai principali prodotti svizzeri che entrano in Italia, cioè formaggi, cotone e macchine, e dimostra che anche per questa parte la situazione del nostro commercio non fu peggiorata.

E specialmente riguardo ai cotoni afferma che la necessità di qualche concessione alla Svizzera era generalmente riconosciuta.

In riassunto, le voci del trattato che furono migliorate importano 115 milioni; quelle che rimasero ferme o furono leggermente peggiorate non ne importano che 5.

Cartello doganale colla Svizzera non si potè mai concordare. Ciò ci lascia in perfetta libertà di tutelare come meglio crediamo i nostri interessi.

Constata che sui nuovi patti colle Società alle quali furono affidati i servizi marittimi, venne stabilito che le nuove costruzioni e restauri di navi, debbano essere riservati alla industria nazionale.

Osserva che non sarebbe prudente chiuderci il mercato svizzero che è eminentemente consumatore di prodotti italiani.

L'applicazione della tariffa convenzionale ci avrebbe molto danneggiati in confronto allo stato di fatto creatoci dal trattato.

Protesta della sua piena fiducia nell'avvenire economico del paese, sopratutto se lavoreremo, più e meglio, se le annate ci favoriranno, se non conteremo sempre miseria ad ogni piè sospinto. (Bene)

FINALI, relatore. La politica non è estranea alle trattative commerciali.

Elogia la praticità e la dottrina dell'on. Rossi; ma con lui che ritiene tutti i trattati necessariamente cattivi, è difficile discutere un trattato.

Fa notare l'importanza commerciale della Svizzera, malgrado il piccolo numero dei suoi abitanti.

Se l'on. Rossi ebbe aspre e dure parole verso i nostri negoziatori, in Isvizzera un deputato svizzero chiamò i negoziatori della sua nazione i becchini [illegible] coltura.

[illegible] critiche ai negoziatori italiani fatte dall'on. Rossi gli suonarono penose; ne loda la capacità e la competenza, e crede che in Isvizzera abbiano lasciato di loro un concetto migliore di quello in cui li tiene l'on. Rossi.

L'on. Rossi deplorò l'irresponsabilità dei negoziatori; ma non è forse necessaria questa irresponsabilità? Non è forse il governo che solo risponde?

Se si fossero affidate le negoziazioni all'on. Rossi sarebbe stato lo stesso come non voler concludere il trattato: Roma non avrebbe mandato Catone maggiore a trattare di pace con Cartagine. (Ilarità — Bene!)

Dimostra l'importanza del commercio italiano colla Svizzera.

Completa le osservazioni fatte dall'on. ministro circa il dazio dei vini. La clausola della nazione più favorita ci gioverà pei vini in bottiglia, dopochè la Svizzera avrà stipulato colla Francia che ha un esportazione quattro o cinque volte maggiore della nostra.

ROSSI paragona la difesa fatta dal governo a pro del trattato, all'opera dei difensori ufficiosi nei giudizi penali.

Quando si dice che un trattato vuol essere giudicato nel suo complesso si ripete una banalità che non ha forza contro l'analisi scrupolosa.

Il tessitore non deve lagnarsi della navetta che adopera; ecco come e perchè il governo difese i negoziatori.

Paragona la Svizzera economica ad una pompa aspirante e premente. (Ilarità).

Pei vini che passano i 15 gradi vi è un peggioramento sul trattato del 1889; e questo non si può negare.

Deplora che l'industria meccanica sia stata ferita.

Osserva che la Russia e la Francia vivono nemiche sul campo dei trattati mentre sono amiche politicamente e d'altro canto l'Austria e la Germania vissero amiche fino a poco fa senza trattati.

Difende i risultati economici della tariffa del 1887.

Circa il cartello doganale osserva che il contrabbando si fa sui generi colpiti da dazi fiscali che sono le conseguenze delle teorie liberiste.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del disegno di legge.

Si approvano, senza discussione, gli accordi postali internazionali stipulati in Vienna il 4 luglio 1891, e le spese militari straordinarie.

SALIS, a proposito della proroga dei servizi postali e commerciali marittimi, fa raccomandazioni a favore della Sardegna.

FINOCCHIARO APRILE ne prende atto e ne terrà conto nella convenzione definitiva.

La convenzione è approvata.

Approvasi pure, senza osservazioni, la esenzione dalla tassa della lotteria a favore del collegio di Anagni.

Provvedimenti per Napoli.

FUSCO, all'art. 2, chiede che il governo voglia fare una dichiarazione esplicativa circa l'epoca della decorrenza della elevazione del canone daziario a L. 1,500,000, avvertendo che se si intendesse che detta decorrenza cominciasse col secondo semestre 1892 al municipio di Napoli mancherebbero da 7 a 800 mila lire per raggiungere il pareggio del bilancio; poichè nelle trattative intercorse col precedente Ministero vi era l'inciso: *a far tempo dal 1º gennaio 1892* ed i calcoli furono basati su questa data.

GIOLITTI dice che i provvedimenti, che il Ministero accettò dai suoi predecessori, erano stati presentati fin dal marzo, nel testo preciso nel quale sono ora davanti al Senato. Nessuno fece osservazioni; nè la Commissione parlamentare che li esaminò, nè la Camera, nè per parte del Municipio napoletano. Del resto la somma che l'on. Fusco dice mancare al pareggio, non è tale che debba impensierire il credito di un Municipio come quello di Napoli, al quale gli interessi occorrenti per la somma necessaria a completare il pareggio non saranno di peso soverchio.

Dopo alcuni schiarimenti dati dal relatore, sen. Calenda Andrea, il disegno di legge è approvato

Votazione a scrutinio segreto:

« Consuntivo per l'esercizio 1890-91 »:

Favorevoli 108 — Contrari 6.

« Trattato fra l'Italia e la Svizzera »:

Favorevoli 98 — Contrari 9.

Il Senato approva. — La seduta è tolta a ore 6,10.

---

7 *APPENDICE* 7

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Sì... — balbettò — son crudele... anzi, di più, vile... perchè è viltà torturarvi così... Ma vi adoro... e lo sapete... e voi vi compiacete di farmi disperare. Che potrò io attendere adesso dall'avvenire, poichè voi siete risoluta a non abbandonare quest'uomo?

— Dovete attendere che egli stesso venga a rendermi la mia libertà.

— E supponete che un giorno lo faccia?

— Ne sono convinta.

— Ma ciò è insensato! Quando sorgerà quel giorno in cui vostro marito che, secondo quanto dite voi stessa, vi ama, vi offrirà di rinunciare a voi?

— Sorgerà, Emerico, allora che il Re di Francia avrà risalito il trono dei suoi padri; quando Cristiana di Limeuil avrà ripreso il suo grado e non avrà più mestieri di nascondere il proprio sotto il nome di colui che voi calunniate. Quel giorno, ei non attenderà che io le faccia rimprovero della distanza che ci separa; lacererà il preteso nostro contratto matrimoniale, e partirà... anche se ne dovesse morire.

— Ah! io non avrei tal coraggio, e dubito che una simile abnegazione possa riscontrarsi in un uomo.

— Voi non lo conoscete; voi non sapete quanta nobiltà e disinteresse si nasconda in quell'anima celata sotto un involucro volgare.

— Il suo nome?

— Il suo nome? È la sola cosa che non voglio dirvi.

— Non dipenderà pertanto che da me il saperlo domani; questa casa non è nè introvabile nè sconosciuta nel quartiere, e...

— Vi sarebbe facilissimo sapere a chi essa appartiene, è vero. Ma vi domando la vostra parola di non informarvene. Voi me la darete e son sicura che la manterrete.

— Sia! ve la do — disse Emerico dopo una breve pausa. — Poco mi cale saper questo nome. Ma voi non mi chiederete, spero, la promessa di non più cercare di rivedervi. È possibile che dopo aver avuta la gioia di ritrovarvi dopo quattro anni di esilio, mi condanni volontariamente a scordarvi?

— Se avessi voluto vivere separata per sempre da voi, non vi avrei scritto che vi attendeva. Lasciatemi spiegarvi il piano che ho concepito perchè possiamo vederci senza correre pericolo.

— Ma ve ne fossero dei terribili!!

— Voi li sfidereste, lo so — riprese Cristiana sorridendo di questa scappata guascona. — Ma mi accorderete che è inutile comprometterci.

— Ah! sì, è vero... vostro marito... — disse Americo con amarezza.

— Mio marito, contro il quale voi v'irritate senza ragione, mi lascia completamente libera delle mie azioni, e se voi ne volete la prova, sappiate che il mio appartamento è situato in questo quartiere, dove egli non entra mai, quantunque qui siamo in una dipendenza del suo palazzo.

— Un gentiluomo non si condurrebbe meglio.

— Io vi vedrò qui se vi piace, tutte le notti.

— Se mi piace! Ma voi sapete che io vorrei passare ai vostri piedi la mia esistenza.

— Voi scordate già il servizio del re — disse sorridendo Cristiana. — Basterà che ogni sera voi passiate verso mezzanotte nella via Borbone. Quando voi vedrete brillare alla finestra il lume verde allora voi potrete fare il convenuto segnale, ed io vi aprirò la porta.

— E voi mi permetterete di restar con voi... sino al giorno? di sincerarvi che io vi adoro?

La passione faceva vibrare la voce di Emerico, dicendo a Cristiana queste parole. Il suo petto si sollevava, le sue vene si enfiavano e nei suoi occhi brillava il raggio ardente di un amore troppo violento per contenersi ancora più a lungo.

— Riterreste voi dunque — gli disse la giovane con fierezza orgogliosa — che il mio onore possa aver qualche cosa da temere con Emerico di Candeilh? Se non avessi la riposto fede nella lealtà vostra, credereste voi che io avrei esitato un momento nel non ricevervi? Vi avrei fatta io stessa se ciò non fosse, assidere qui presso di me, nell'abitazione dell'uomo che stimo di più al mondo?

Emerico rimase immobile e si morse le labbra.

Egli, malgrado la foga del suo sangue meridionale, non seppe non ammirare la fiera giovanetta che rigettava lungi da sè fino il pensiero di un'offesa e sapeva energicamente sfidare il contatto ardente dell'amore come il fuoco la salamandra.

Altro non seppe fare che prenderle la mano, baciarla devotamente quasi a dirle queste semplici parole:

— Amata Cristiana, vi obbedirò.

— Obbeditemi, che ci conto, amico mio — disse con Calma Cristina — Basta! Siamo intesi. Tutte le volte che potrò ricevervi, la luce della lampada ve ne avvertirà; se voi non la vedeste, in qualsiasi caso, brillare, non vi affliggete per tal fatto. E' talora necessario che io faccia gli onori del salone di mio marito o che lo accompagni in qualche festa.

— Ah! — sospirò il barone con una smorfia significante.

— E' un dovere che mi pesa, amico mio, ma è un dovere, e sono risoluta a compirlo; ma guardate l'abito che porto... non ho scordato che la Francia è in gramaglie.

Emerico nel trasporto di quel [illegible] ardentemente desiderato, non aveva fatto attenzione al vestiario della signorina di Limeuil.

In luogo di sagrificare al gusto neo-greco del tempo, Cristiana portava un vestito nero di semplicissimo taglio; una pezzuola bianca copriva interamente le di lei spalle e le s'incrociava sul petto per venire ad attaccarsi ad una cintura. Vi era in cotesto costume severo come una reminescenza della infelice Maria Antonietta e la signorina di Limeuil non perdeva nulla nella austera correttezza di quella rimembranza commovente.

— Adesso, Emerico, bisogna lasciarsi — disse tendendogli di nuovo la mano.

— Non, prima che io abbia passato al vostro dito questo anello di promessa — disse vivacemente il Barone, che trasse di saccoccia il gioiello comprato nella galleria del peristilio, al *Palazzo dell'Eguaglianza*.

Cristiana arrossì prendendo l'anello, e mentre lo esaminava i suoi occhi si bagnarono di lacrime.

— Avete fatto bene a scegliere una pensée — mormorò essa — è il fiore che io preferisco.

— Lo sapeva, e per trovarla ho messo a soqquadro tutta la bottega del gioielliere — esclamò storditamente Candeilh.

— Avrei pertanto amato meglio un anello che avesse appartenuto a vostra madre, fosse esso pure stato d'argento — mormorò Cristiana.

Il seguito in quarta pagina.

Il Canale di Suez nel 1891

Il delegato commerciale della Compagnia di navigazione generale italiana in Suez, sig. G. B. Beccari, ha compiuto un'analisi statistica allo scopo di determinare la entità effettiva del movimento di navigazione commerciale per la via del Canale di Suez.

Tralasciando il dettaglio delle cifre e prendendo ad esame i soli totali si ha nel numero complessivo delle navi che attraversarono il Canale nel 1891 una eccedenza sul 1890 di 812 navi con 1,534,539 tonn. di stazza.

Di questa eccedenza 595 navi per tonn. 1,112,928 erano battelli commerciali; 98 per tonn. 191,797 battelli postali, e 121 per tonn. 220,836 id. in zavorra.

L'aumento che presentano i postali è dovuto all'esercizio di quattro nuove linee, e cioè Amburgo-Batavia del « Deutsche Rhederei; » Londra-Zanzibar del « Deutsche Ost-Afrika; » Lisbona-Mozambico della « Mala Real; » e Napoli-Massaua (duplicata) della « N. G. I. »

Rimarchevole fu il contingente delle navi passate in zavorra nel 1891; talchè se si considera quanto oneroso riesca il passaggio in Canale, sebbene ridotto a L. 7 la tonn. per questa categoria, la cosa non può a meno di sembrare strana e si può spiegare soltanto con la cresciuta produzione dei cereali delle fertili colonie indiane, e dall'altra con la necessità d'importare con sollecitudine questi ultimi in Europa, dove, specialmente in Russia, si ebbe una inquietante crisi granaria.

Circa le provenienze del traffico compiuto dalla navigazione postale e commerciale, come negli anni precedenti, primeggiano dal lato di Oriente, i due empori indiani di Bombay e Calcutta i quali, uniti insieme assorbono il 40.21 per cento sul tonnellaggio totale.

Dal lato di Europa si distinguono, sopra di ogni altro, Londra, Liverpool e Cardiff che rappresentano il 56.92 per cento del totale. E' però a notarsi che, mentre questi tre porti avevano toccato nel 1890 il 59.15, hanno subito nel 1892 un regresso del 2.23, mentre i due porti indiani sopranominati hanno progredito dell' 1.88 per cento.

Passando alla destinazione del traffico, il più rilevante si manifesta in favore di Londra e di Liverpool, nella misura proporzionale e collettiva del 39.23 per cento, diminuendo però, in rapporto all'anno precedente, del 4.89, avendo toccato nel 1890 il 44.12; verso l'Oriente è ognora a Bombay e Calcutta che è riservata la palma, segnando nell'insieme il 37.08 per cento.

Il movimento del traffico classificato per le diverse regioni dà per riguardo all'Europa che l'Inghilterra assorbe la enorme proporzionale del 71.89 per cento delle provenienze e del 49.58 per cento delle destinazioni. Quanto all' Oriente, è l' India che ha la preponderanza in ragione del 64.10 per cento sulle provenienze e del 58.47 sulle destinazioni.

Cosicchè può dirsi che pei tre quarti il movimento dei traffici del Canale è a totale ed esclusivo beneficio della Gran Bretagna.

Quanto alle provenienze dei principali articoli scambiati fra l'Occidente e l'Oriente e viceversa, i carboni al pari degli anni decorsi, derivano nella massima parte da Cardiff ed in minore quantità da Sunderland, Blyth, Shields, Barry, Tyne, Penarth, Newport e Newcastle; il petrolio da Batoum e qualche poco da New-York e Filadelfia; il ferro e materiali ferroviari da Middlesbrough e da Barrow; il riso da Rangoon, Akyab, Moulmein, Bassein, Bangkok, Hiogo e Saigon; la lana dai porti d'Australia; il grano da Kurrachee, Bombay ed in quantità minore da Calcutta; il cotone da Bombay, Kurrachee, Cochin e Madras; l'indaco, i semi oleosi e la juta da Calcutta, Madras e Pondichery; lo zucchero da Batavia, Socrabaia, Samarang, Manilla e Maurice; la canapa da Manilla e Cebù.

Circa alle destinazioni, i carboni restano disseminati per tutti gli scali di Oriente: il grano è specialmente attratto dal porto di Hull e da quelli di Anversa, Dunkerque, Marsiglia; il riso, da Brema ed in quantità minori, ma sempre molto considerevoli, da Liverpool, Amburgo, Marsiglia, Zaandam e Fiume; la lana da Londra e Liverpool; i semi oleosi da Marsiglia ed Anversa; la juta presso che tutta da Dundee; il cotone da Londra, Anversa, Liverpool e qualche poco da Genova, Fiume e Trieste; lo zucchero da Londra, Anversa, Liverpool e Marsiglia; la canapa da Londra.

Finalmente il transito dei passeggieri, al confronto della media triennale anteriore, risulta accresciuto nello insieme di 20,125 individui, dei quali 11,984 borghesi, 6893 militari e 1250 pellegrini mussulmani.

Il totale dei passeggeri che transitarono nel 1891 il canale fu di 189,751 di cui 105,823 borghesi, 71,002 militari e 12,926 pellegrini musulmani. Quanto alle rispettive nazionalità si ripartivano così: 38,013 inglesi, 17,056 francesi, 6093 italiani, 9762 turchi, 40 olandesi e 36 portoghesi.

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

Nel regno degli uccelli — I pivieri.

Il d.r Paolo Lafourcade ha pubblicato un libro di scienza e di caccia, assai interessante. Fra i costumi curiosi ed originali di varie specie di uccelli, quelli del piviere dorato colpiscono in modo speciale.

Questo volatile è un vero tipo di allegria spensierata, di leggerezza e di grazia.

Quale contrasto coi beccaccini, natura selvatica, inquieta e mobile, la cui voce penetrante si ode attraverso le fitte brume invernali.

I pivieri danno la preferenza alle praterie e ai paduli. Come gli uccelli di passo, essi eleggono il loro domicilio nelle pianure larghe ed aperte, tenendosi generalmente nel mezzo, dopo di aver disposto le sentinelle sul limitare dei campi nei quali è sceso il grosso del branco.

Benchè l'allegria sia il fondo del loro carattere, i pivieri sono prudentissimi e si lasciano accostare difficilmente dal cacciatore.

L' uomo incivilito è per essi un essere cordialmente antipatico, che fuggono il più lontano che possono appena lo scorgono.

L' uomo dei campi, invece, può avvicinarli di molto, senza che si allarmino.

Un' altra osservazione. I pivieri conoscono perfettamente la differenza che passa tra un cane da pagliaio ed un cane da caccia; quando quest' ultimo è stato visto anche a distanza, gli uccelli si radunano, mandano delle grida di richiamo, e si alzano a stormo a grandi altezze.

Quante volte, soggiunge Lafourcade, ho contemplato questo quadretto: il pastore che sprigiona al vento le note melanconiche di un ritornello campestre; il cane pigramente accovacciato presso il padrone, scrutando l'orizzonte; pecore e montoni brucanti alcuni magri convolvoli, e tutt' intorno saltellanti fra l'erbe e i cespugli un branco di pivieri, che col prolungato pigolio sembrano ringraziare la natura di aver dato loro una sì cara compagnia.

Se il cane da pastore dà l'allarme con un sordo grugnito, segnalando la presenza di un importuno, i pivieri in ascolto prendono presto il loro partito: si mettono a correre dapprima rapidamente, si fermano di tanto in tanto, poi finiscono per affidare alle ali la loro salvezza.

Dopo di avere lambito il suolo, come le rondini, si elevano di un tratto nell'aria col brusco remeggio delle loro ali appuntite e non tardano a scomparire nel cielo come un turbine cacciato dal ciclone.

Durante la stagione degli amori, il maschio disegna per l'aria dei capricciosi arabeschi, scende a guisa di una freccia a fianco di colei che ha scelta per sua compagna, le saltella intorno, dondola la testa, stende le ali, e prosegue in questo giuoco d'amore finchè la femmina abbia corrisposto alle sue profferte.

Se la femmina si lascia conquistare, allora si forma la coppia, e si appartano solitari, sfuggendo le brigate dei loro pari. Avviene molto di rado che i maschi si disputino il possesso delle femmine; tuttavia non mancano battaglie acree fra due rivali, e questi singolari duelli non cessano mai [illegible] che uno dei due sia rimasto sul terreno.

Il signor Lafourcade ricorda altre abitudini esemplari dei pivieri.

[illegible] hanno scovato il terreno per farne uscire gli insetti dei quali si nutrono, non mancano mai di recarsi due o tre volte al giorno, a nettarsi le zampe ed il becco nelle acque vicine. Mentre stanno facendo le loro abluzioni, e talora sono fino a due o trecento pivieri, assembrati, prendono sempre le più savie precauzioni.

Somigliano ad un reggimento che si rechi a bagnarsi.

Ogni compagnia sfila davanti ad un gruppo di uccelli, componenti lo stato maggiore, e arrivati sulla riva dello stagno, si lavano le estremità, mentre le sentinelle, collocate ad intervalli, interrogano l'orizzonte.

E' curioso osservare con quanta cura civettuola questo delicato uccello proceda alla sua toletta. Col collo teso, la testa piegata, guardandosi nello specchio delle acque per assicurarsi che non resti macchia o lordura.

Eppure con tutte queste belle cose, il cacciatore non si commuove; egli sa che il piviere è un arrosto prelibato, e non si lascia vincere dal sentimentalismo dei naturalisti. Cerca di mirare diritto, poichè, dopo tutto, a lui il modo nel quale gli piace più di ammirare il piviere, è infilzato nello spiedo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ascoli-Piceno, 17, ore 14.20 — Il 26, 27, 28 e 29 giugno sarà festeggiato il 30° anniversario della Società di M. S.

Interverranno molte Società consorelle della provincia.

Sarà inaugurato al Palazzo Città la nuova bandiera e saranno sorteggiate alcune doti per le figlie dei soci effettivi.

Poi vi saranno l' inaugurazione della gara di tiro, gare velocipidistiche, corse al fantino, concerti, illuminazioni, fuochi artifiziali, tombola, fuochi di bengala, gran ricevimento al palazzo di città.

Per la gran lotteria a beneficio dei soci vecchi ed inabili al lavoro S. M. il Re ha mandato uno splendido 1° premio.

Si prevede concorso di forestieri e ottima riuscita delle feste.

Milano, 17, ore 16,50 — Lunedì, sotto gli ordini degli ufficiali medici Galli, Mandini e Casani, delegati dal ministero della guerra, si esperimenterà la mobilitazione di un riparto di sezione della sanità di montagna, unitamente a due ospedali pure di montagna della Croce Rossa, il cui personale si comporrà dei ginnasti della nostra Società *Forza e Coraggio*, i quali seguiranno anche le manovre delle truppe alpine in Valcamonica e in Valtellina.

Bari, 17, ore 12,10 — Stamane è stato firmato dal comm. Francesco Lattanzio, presidente della nostra Deputazione provinciale, il compromesso con l'ing. Pio Ferro, rappresentante una Società inglese: « The European Railways and Harbours Construction Company Limited » per la costruzione della ferrovia Bari-Locorotondo, la quale sarà una vera e propria linea agricola, destinata a riunire a questo capoluogo centri importanti, una regione di 900 e più chilometri quadrati, ed una popolazione di oltre 150 mila abitanti.

La notizia è stata accolta festosamente dai paesi interessati.

— Domenica 3 luglio avremo le elezioni comunali. La maggioranza del Consiglio, progressista, verrà rinforzata da queste elezioni suppletive, guadagnando molto probabilmente un voto; mentre la minoranza, moderati e radicali, perderà un suo rappresentante.

Vi terrò informati dell'esito.

Torre del Greco, 17, ore 17,20 — Stamane il treno diretto N. 1, fra le stazioni di Torre del Greco e Torre Città, ha investito una bambina di 3 anni, certa Maria Pernici, ferendola orribilmente alla testa. La poverina, pochi minuti dopo, moriva.

Ravenna, 17, ore 17,25 — Nel pomeriggio di ieri la P. S. arrestava in Forlì certo Farinelli Federico il quale un mese fa feriva mortalmente all'improvviso in piazza Vittorio Emanuele alle 10 del mattino Domenico Mingoni cittadino universalmente stimato.

Si erano sempre fatte attive ricerche ma indarno.

L'assassino partiva lunedì per la Grecia ed era munito di passaporto falso con denaro occorrente per il viaggio.

Questo arresto ha prodotto in paese eccellente impressione.

Lodasi l'avvedutezza dell'autorità.

Napoli, 17, ore 19,20 — Il sindaco senatore Fusco è partito per Roma.

— La deputazione napoletana insisterà presso il ministero, affinchè provveda prontamente alla nomina del primo presidente della Cassazione, nomina richiesta dalla necessità del disbrigo urgente di numerose cause.

TERREMOTI.

L'Ufficio Centrale di Meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Il Semaforo di Monte Saraceno, telegrafa in data del 16, che, alle ore 4 pom. circa, fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio, della durata di cinque secondi. »

« Un altro telegramma annunzia che a Canosa di Puglia, ieri, 16, alle ore 4 pom. circa, vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio che durò parecchi secondi. »

Un grave fatto a Viterbo

Viterbo. — L'altro giorno avvenne nella nostra città un fatto del quale non è ancora attenuata la triste impressione.

Un giovane inserviente, di 17 anni, figlio di un provetto ed onesto fattorino della Banca Popolare, atteso il momento in cui tutti gl'impiegati erano usciti dagli uffici per il pranzo, si slanciò sul cassiere, ottima e stimata persona, nel momento in cui stava per chiudere la cassa e in un attimo gli inferì tre o quattro colpi di coltello al collo.

Il cassiere, per quanto gravemente ferito e sorpreso, riuscì, tagliandosi tutta la palma della mano, ad afferrare il coltello all' assassino, e nacque allora una lotta disperata. I due caddero per terra e forse il giovane assassino avrebbe finito col freddare il cassiere, che nella caduta era rimasto sotto, se in quel momento non fosse rientrato, per dare certe spiegazioni al cassiere sull'incasso delle cambiali, il padre dell'assassino.

Al vedere la scena il padre, senz'altro, diede due o tre bastonate colla mazza sulla testa del figlio e chiuse le porte, accorse in strada a chiamare la forza pubblica.

Al ritorno si trovò che in terra esanime giaceva il cassiere e l'assassino s'era strangolato ad una corda di una camera vicina, dove si tiene l' archivio.

Tutto questo era avvenuto in meno di 25 minuti.

Sembra che questo assassino a 17 anni appartenga ad una piccola società di anarchici, tutti sull'età di 15 ai 18 anni, tra i quali anche qualche studente, che tenevano una camera in affitto per le loro riunioni. Dicesi che sulla soglia della porta vi fosse un'immagine di G. C. che si doveva calpestare entrando in conciliabolo.

La P. S., che non si è mai accorta di nulla, a quanto pare, sta ora facendo attive indagini per scoprire le fila di questa associazione.

Nello tasche dell'assassino fu trovato soltanto un biglietto in cui sta scritto: « ricordati per la obbligazione che hai, di rispondere sempre negativamente a qualunque domanda. »

In città si ritiene che dietro questa associazione di piccoli Ravachol vi sia qualche mano esperta, giacchè il colpo fu tentato contro la Banca proprio nel giorno delle riscossioni, in cui la cassa è maggiormente fornita. E' singolare poi, che il giovane assassino, mai visto negli uffici della Banca, aveva sempre trovato difesa per la sua giovane età nel solo cassiere, che tentò di assassinare!

Il povero cassiere è in pericolo di vita e si fanno tutti gli sforzi per salvarlo.

I commenti nella cittadinanza sono infiniti. Si spera che la polizia e l'autorità giudiziaria riescano a mettere in chiaro le cose.

Si loda generalmente il contegno risoluto ed onesto del padre, che è riuscito a salvare, se si potrà, la vita del cassiere e non ha esitato a chiamare la forza per arrestare il figlio assassino.

Vi manderò ulteriori notizie.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Morte di un milionario.

A Parigi è morto il barone Samuele Haber, uno dei più grandi finanzieri francesi.

Aveva 81 anni.

Il barone Haber, austriaco di nascita, si fece naturalizzare francese nel 1864; quattro anni prima aveva abiurato la religione ebraica per il cattolicismo.

La sua unica figlia è moglie del signor de Kerjégu, deputato repubblicano di Brettagna.

Il patrimonio del barone Haber è calcolato a circa 100 milioni di lire.

Teatri ed Arte

Drammatica — All'Alfieri di Torino splendida protagonista Teresina Mariani della compagnia Cesare Rossi, *Hedda Gabler* la nuova commedia di Ibsen, ottenne accoglienze contrastate.

I due primi atti furono applauditi gli altri zittiti e alla fine anche fischiati.

— Al Politeama genovese la nuova commedia in cinque atti del prof. Mastropasqua, *Signorina Morenas*, ha ottenuto eccellente successo.

Ottima l' esecuzione della compagnia Vitaliani-Salsilli.

Lirica. — Adelina Patti ha dato il primo concerto all' Albert-Hall a Londra dopo il suo ritorno dall'America.

Essa cantò, applauditissima l'aria *Ernani involami*, il *Bacio* del maestro Arditi e varii altri pezzi.

Concerti — La Società tedesca Schiller ha terminato la sua serie di concerti a Trieste eseguendo ottimamente al Politeama Rossetti l' oratorio *Elia* di Mendelssohn. Sono stati assai applauditi il tenore Alfieri e Ritter, cantante del teatro imperiale dell'Opera di Vienna.

Arte. — Il Museo di Stoccolma possiede un quadro, rappresentante *Civilis*, capo dei Batavi, che si oppone alla invasione dei Romani, che alcuni anni prima dell'era cristiana, egli riuscì a cacciare dall'Olanda.

Ora il signor Goethe, curatore del Museo, ha scoperto che questo quadro è un lavoro originale di Rembrandt, da lui dipinto nel 1662.

— La *Paix* annunzia la formazione di un Comitato, presieduto dal signor Carolus Duran, allo scopo di erigere a Hesdin un monumento all'abate Prevost, l'immortale autore di *Manon Lescaut*.

Coreografia. — Al teatro Alhambra di Londra, l'annunziato nuovo ballo-pantomima *Don Giovanni*, messo in scena dal coreografo Coppi, con musica del maestro Jacobi, ha ottenuto un grande successo.

Applauditissima la prima ballerina, signorina Legnani, nella parte di Zerlina, nonchè la signorina Marie in quella del protagonista e tutti gli altri interpreti principali.

La musica è composta di brani, tolti qua e là dall'opera *Don Giovanni*, di Mozart, ed abilmente ridotti dal maestro Jacobs.

Varie. — Il *Figaro* rende conto del risultato di un curioso processo.

La signorina Bonnet, artista del Palais Royal, di Parigi, si è avuta a male di vedere sulle scatole di biscotti la riproduzione della sua faccia.

Ha intentato quindi un processo al pasticciere in questione, processo che ha guadagnato, ottenendo i danni-interessi, delle inserzioni nei giornali e la soppressione del suo ritratto nelle suddette scatole.

L'Esposizione di Musica a Vienna.

Com'è noto, a Vienna è aperta una Esposizione internazionale di musica, alla quale hanno preso parte tutte le nazioni e specialmente l'Italia, che era rappresentata da un distinto gentiluomo, il deputato conte Arnaboldi, presidente del Comitato.

Quello che caratterizza la Mostra di Vienna è lo sviluppo della musica, o meglio il movimento progressivo dai primi tempi fino ai giorni nostri, diviso non solo per nazioni, ma anche per epoche colle sue rarità e curiosità.

Fra le rarità preziose si nota il famoso papiro che contiene un coro dell'*Oreste* di Euripide ed è l'unico documento che esista, della musica della Grecia antica.

Di Roma antica poco o nulla è esposto: invece importantissima è la collezione medioevale.

L'Accademia di Santa Cecilia ha mandato le prime stampe del Petrucci, l'oratorio di Emilio Del Cavaliere *Rappresentazione di anima e di corpo*, opera di grandissimo valore, ed una splendida e ben conservata raccolta delle migliori opere del secolo decimottavo.

Un'altra curiosità interessante è la collezione degli strumenti usati da grandissimi artisti e da uomini celebri.

L'altra sera la principessa Paolina diede, in onore dei delegati esteri, un solenne ricevimento.

Si eseguirono canzoncine del Tosti, cantate da dilettanti dell'aristocrazia e musica da camera del *Bourgmein* (Ricordi).

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 18 giugno 1892 — S. Marcello.

Leva il sole alle ore 4.20 m. — Tramonta alle 7.35 s.
Leva la luna alle ore 0.31 m. — Tramonta alle 0.33 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1|2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per le scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dateria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 14 e 15 Giugno 1892.
Nati 55 compresi 4 nati morti
Morti 37 dei quali 25 sotto i 7 anni

morti

Giacoletti Andrea di Stefano, Torino, 51, coniug.
Francia Carolina fu Raimondo, Velletri, 65, id.
Pace Sebastiano fu Giovanni, Sgurgola, 52, vedovo
Gambini Luisa di Saverio, Fermo, 61, coniug.
Palma Giuseppe fu Pietro Subiaco, 23, celibe
Nicati Raffaele fu Giovanni, Roma, 79, coniug.
Mistichini Vittoria fu Giuseppe, Iesi, 69, ved.
Faletta Caterina di Francesco, Roma, 31, coniug.
Iacoboni Annibale fu Vincenzo, Rieti, 46, celibe
Meleo Ferdinando fu Pietro Paolo, Pontecorvo, 58, id.
Bonanni Arcangelo fu Venanzio, Chieti, 32, coniug.
De Angeli Andrea di Antonio, Agosta, 24, id.
Valentini Alfredo di Geremia, Roma, 17, celibe
D'Anna M. Teresa fu Gaetano, Castellammare, 61, ved.
Bussoni Giulia di Andrea, Roma, 12
Casini Maddalena fu Francesco, Roma, 43, coniug.
Giacosi Francesco fu Sebastiano, id., 76, celibe
Ferri Adriano fu Giovanni, id., 54, id.
Parasini Annunziata fu Gioacchino, id., 69, ved.
Magnanimi Gaetano di Giuseppe, Fumone, 29, celibe
Corazza Maria fu Pietro, Amendola, 45, coniug.
Ponzi Matilde fu Arcangelo, Roma, 33, id.
Leggeri Romolo fu Francesco, 43
Origo Paolina fu Carlo, Mosca, 38, nubile
Ferruti Rosa fu Gaetano, Poggio Mirteto, 90, ved.
Borghese Salviati Scipione fu Francesco, Parigi, 68, con.
Colabucci Francesco di Filippo, Segni, 8
Cherubini Amilcare fu Napoleone, Perugia, 59, coniug.
Rossi Giovanni fu Pietro, Frascati, 63, vedovo
Dictallevi Aseglio di Domenico, Roma, 6, celibe
Sparapano Giuseppe fu Giovanni, id., 50, coniug.
Galedelli Loreta, Tagliacozzo, ved.
Arselli Carlo fu Giovanni, Faenza, 74, coniug.
Rovera Anna fu Giuseppe, Saluzzo, 68, ved.

INCASTRO

Se dentro una carrozza,
Con o senza cavalli,
Ti sorge un dubbio, subito
Ti trovi in mezzo a valli.

Spiegazione del Metagramma di ieri:
DAMONE
DEMONE.

Ieri, 17 giugno, alle ore 9,20 ant., cessava di vivere in Roma nell'età di 35 anni

COSTANTINO FRONTINI

figlio al nostro amico cav. Alessandro, che nel volgere di pochi anni è stato provato dalle più dolorose sventure nei domestici affetti.

Costantino Frontini, unico figlio rimastogli, dotato delle più squisite qualità personali, ebbe parte principale nelle bellissime costruzioni edilizie, che furono assunte ed eseguite sotto la direzione del padre.

Circondato dall'affetto della famiglia e dal sorriso di una bambina, frutto di felice unione, egli lascia sul fior della vita nella più grande desolazione il genitore e la sposa.

Le nostre più vive condoglianze.

Elezioni amministrative

Gli artisti e capi d'arte a Francesco Crispi

Una Commissione d'artisti e capi d'arte è venuta a portarci un indirizzo, per esortare tutti gli artisti ed artieri ad accorrere alle urne per dare all'on. Crispi un attestato di meritata gratitudine.

« La legge del 1890, dice l'indirizzo, non è il solo atto che dimostrò il vivo interesse di Francesco Crispi per Roma e per quanto di bello e di grande con Roma si collega.

« Sotto il governo di Crispi per la prima volta l'arte ebbe menzione onorevole nei discorsi della Corona: per la prima volta il governo s'interessò a dare assetto d'arte italiana alle residenze dei rappresentanti d'Italia all'estero. Non vi fu poi atto del suo governo, che degl'interessi dell'arte non mostrasse di tener conto.

« Per noi dunque, artisti ed artieri, il comprendere il nome di Francesco Crispi nella lista liberale costituisce il più gradito dei doveri. »

***

Al IV Mandamento c'è molta allegria e concordia per la candidatura a consigliere provinciale del cav. Enrico Sinimberghi, il Nestore dei tipografi romani.

Questa dimostrazione di stima al vecchio, operoso ed onesto industriale, è ben meritata e gli elettori del IV Mandamento fanno bene a votare unanimi per Enrico Sinimberghi.

La loro manifestazione è il premio dovuto a chi con una vita laboriosa ha sempre cercato di aiutare dignitosamente la classe operaia.

***

L'*Unione Romana* ha cancellato dalla lista i nomi dei Consiglieri più temperati, perchè dovendo scegliere fra la tassa di valore locativo e quella di famiglia hanno preferito la tassa di famiglia.

I colpiti sono il conte Malatesta, il cav. Salustri Galli e l'avv. Apolloni, che erano, senza adulazione, tre Consiglieri dei più provetti e dei migliori dell'*Unione Romana*.

Ci rincresce che non c'è più tempo; altrimenti sarebbe stato il caso di dare una lezione agl'intransigenti del Vaticano.

La lista dell'*Unione* resta quindi composta come segue:

Anivitti, Cecchini, Pistrucci Aureli, Di Carpegna, Giangiacomo, Serlupi Lalcki, Zandotti, Crispolti, Simonetti avv. Attilio.

Dove abbiano dato saggio di valore amministrativo questi egregi signori, non si sa.

E' vero che la lista liberale poteva essere migliore, ma quella dell'*Unione* clericale non poteva essere peggiore.

***

Ieri sera vi fu una riunione alla Costituzionale, e dopo un breve discorso dell'on. Tittoni l'assemblea decise di votare la lista concordata.

***

Ci dicono che vi è stata altresì una riunione al Circolo Savoia, dove l'on. Ruspoli, insieme a qualche altro, avrebbero votato un ordine del giorno di biasimo ai deputati che compilarono la lista.

Ci sembra che l'on. Ruspoli, nella sua qualità di deputato, abbia dimenticato certi riguardi abbastanza elementari verso i colleghi, tanto più che la sua carica di Presidente della Congregazione di carità lo davrebbe consigliare a non spingersi troppo in queste battaglie elettorali.

In quanto agli altri promotori del voto di biasimo non val la pena di occuparsene.

***

La *Tribuna* pubblica una lettera del sig. Nathan, che non crediamo di commentare, e dopo aver detto *prima* « che il contegno del signore e della signora Nathan poteva essere ritenuto inopportuno in linea di convenienza » dice poi che non si poteva dare con più alte parole una lezione più severa agli zelanti, i quali hanno elevato il pettegolezzo a dignità di criterio politico!

Troppi aggettivi cara consorella!

Noi non vogliamo discutere le *alte parole* rivolte dal signor Nathan ai suoi quattro amici del Circolo radicale che si perdono nei 40 mila elettori di Roma — nè vogliamo rilevare la *lezione severa* che può essere buona tutto al più pei ragazzini della *Tribuna*, i quali chiamano pettegolezzo quegli atti che essi stessi qualificano per mancanza di convenienza!

Siate almeno coerenti da una colonna all'altra del giornale!

Ma tiriamo via e vediamo [illegible] la lista. Questo [illegible]. L'anno venturo [illegible].

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27,8 — minimo 20,0.

Consiglio comunale. — Giovedì 23 p. v. il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

D'ora in poi le adunanze, anzi che di sera, come pel passato, saranno tenute nelle ore pomeridiane.

Il Consiglio è convocato per le 3 e 1|2.

Il Re e la Società fra gl'impiegati — Ieri, al tocco, S. M. il Re ha ricevuto in udienza speciale una rappresentanza della Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati di Roma, la quale presentò al Sovrano una pergamena in ricordo della sua accettazione della nomina a presidente onorario della Società stessa.

S. M. si trattenne molto affabilmente con la rappresentanza presentata da S. E. on. Finocchiaro-Aprile, presidente, e composta dei sigg. comm. Ponzio-Vaglia, presidente dell'assemblea, Orsini e Levi, vice-presidenti della Società, Albini e Tantillo, segretari, e dei consiglieri cav. Pia, cav. Baldovino e Zapelloni, nonchè dei soci sigg. Manzanti e Buonini, autori della pergamena.

Dopo aver conferito sulla situazione economica e morale del sodalizio ed aver dette parole di viva simpatia per la Società e per la classe degli impiegati e di encomio ai valenti autori della pergamena, e dopo avere espresso auguri per l'incremento dei consociati, il di cui numero parve al Sovrano non ancora proporzionato alla classe numerosa degli impiegati dimoranti nella capitale, S. M. passò a conferire singolarmente con ciascuno dei presenti, dando prova della più schietta benevolenza e più squisita cortesia.

Dimostrazione alla Regina — L'altra notte, quando S. M. la Regina ritornò da Napoli, ebbe una simpatica dimostrazione da parte della popolazione di Labico.

Nonostante l'ora tarda — 11 pom, — la rappresentanza municipale, le notabilità del paese, eleganti signore e signorine e molta folla ed i componenti il concerto si trovavano alla stazione ad ossequiare S. M.

Approvazioni prefettizie. — Il prefetto ha approvato: i ruoli dei contribuenti della strada consorziale della Balduina (1° tronco) e della strada consorziale di Monteverde; il capitolato per la vendita all'asta pubblica di una lancia a vapore di proprietà comunale al prezzo d' incanto di lire 6000; il capitolato per la fornitura di ghiaia e di trasporto di materiale da imbrecciamento per la manutenzione delle strade urbane dal 1° settembre 1892 al 31 dicembre 1895 pel preventivo importo annuo di L. 120,000; ed infine i quattro capitolati per gli appalti di manutenzione ordinaria delle chiaviche e di altri manufatti nelle strade urbane (divise per rioni) pel complessivo importo di lire 80,000.

Contro la tassa di famiglia — Lo dicevamo noi: l'appetito vien mangiando. E che appetito!

Infatti, i reclami contro la tassa di famiglia ascendevano ieri — ultimo giorno — a 7541.

Nella sola giornata di ieri ne furono consegnati 2500.

Stante l'affluenza dei reclamanti, ieri furono aperti nuovi bollettari ai quali stavano 20 impiegati — diciamo venti — a rilasciar *ricevute*.

S'intende che ogni reclamo era accompagnato da una filza di.... giaculatorie che i poveri impiegati ascoltavano rassegnati *pro bono pacis*.

Coloro che non hanno reclamato sono 16 mila.

Avviso agli elettori. — Gli elettori che non avessero avuto a domicilio i certificati d'iscrizione, o non li avessero ritirati dall'Ufficio comunale di Statistica, potranno farne ricerca la mattina di domenica, 19 corr., all' impiegato comunale, che a tal fine si troverà nelle sale elettorali.

Per gli ultimi accordi. — La presidenza del Comitato liberale dell'Esquilino invita i consiglieri, la Commissione esecutiva, i capi-sezione ed i rappresentanti delle varie Società aderenti ad una riunione che avrà luogo stasera, 18 corr. — nella sede del Comitato, via Farini, 11 — onde prendere gli ultimi ed urgenti accordi per le elezioni di domani.

Il Congresso de' maestri elementari — L'ottavo Congresso nazionale fra gl'insegnanti primari — com'è noto — si terrà in Genova nei giorni 7, 8, 9 e 10 del prossimo settembre.

Potranno intervenirvi: gli insegnanti elementari di scuole pubbliche e private; i provveditori agli studi, gli ispettori e i direttori di queste scuole; e i direttori e i collaboratori dei giornali didattici.

Si discuterà del migliore ordinamento della scuola nei grandi centri e nelle campagne in rapporto alle odierne esigenze sociali; del migliore ordinamento degli Asili e Giardini d'infanzia considerati come gradi preparatori alla scuola primaria ed infine delle condizioni, fatte generalmente al maestro elementare, sotto il punto di vista da rendere la scuola educativa.

Le adesioni al Congresso si ricevono a Roma e a Genova; a Roma, dalla Giunta centrale; a Genova, dalla presidenza del comitato ordinatore.

Le tessere e le carte di riconoscimento, per godere delle agevolazioni di viaggio e durante il soggiorno a Genova, sono rilasciate unicamente dalla Giunta centrale.

Ma è necessario che quanti desiderano prendere parte al Congresso si affrettino a mandare la loro adesione prima della fine del prossimo mese di luglio.

Il 16° fanteria a Rocca di Papa. — Il 16° reggimento fanteria, comandato dal tenente colonn. cav. Attilio Versari, partì da Roma la sera del 15, alle 10, alla volta di Rocca di Papa. Eseguì la sua marcia, molto regolata, sino a Rocca di Papa. Pochissimi i soldati rimasti indietro, i quali, del resto, raggiunsero la colonna prima che questa arrivasse a destinazione.

A Grotta Ferrata il reggimento fece un *alt* di un'ora. Arrivò a Rocca di Papa alle 6 del mattino, sotto una pioggia torrenziale, dalla quale fu sorpreso nell'ultima mezz'ora di marcia.

Nonostante quel tempaccio, all'ingresso del paese, erano a ricevere il reggimento: la musica con bandiera, il sindaco sig. Micheli, il segretario comunale, il medico, insomma tutte le notabilità di Rocca di Papa. La quale è tuttavia imbandierata e dove, lungo i muri delle case, numerose striscie di carta dai colori nazionali portano le iscrizioni: « Viva Casa Savoia! Viva la brigata Savona! Viva il 16° reggimento fanteria! »

All'educandato delle cieche — Le povere cieche dell'Educandato *Margherita di Savoia* daranno, domenica l'altra, 26 corr., un saggio pubblico.

I funerali del Duca Salviati. — Ieri mattina, ebbe luogo il trasporto della salma del duca Scipione Salviati, dal suo palazzo, in via del Corso, alla chiesa di S. Maria in Via Lata

La salma fu posta sul carro di prima classe sopra il quale vennero deposte quattro bellissime corone di fiori freschi: due della famiglia, una dei Sanitari del *Bambin Gesù* e l'altra del Collegio Ghislieri.

Aprivano il corteo: la confraternita del *Preziosissimo Sangue*, i frati cappuccini, quei dei SS. Apostoli e il clero.

Seguivano il carro: gli alunni del collegio Ghislieri, gli artigianelli di S. Giuseppe, le suore di S. Vincenzo de Paolis ed una lunga rappresentanza della aristocrazia romana.

La salma fu deposta in mezzo alla chiesa *more nobilium* e dal capitolo di S. M. in Via Lata venne celebrata la messa di *requie*.

La scuola Gregoriana, sotto la direzione del suo maestro abate Muller accompagnò con musica a sole voci — composizioni del Palestrina e di Anerio Romano — la funebre cerimonia.

L'esecuzione fu assai lodevole.

Ieri sera la salma è partita per Migliarino.

Per l'inaugurazione di una lapide. — Il sindaco di Roma, invitato alla inaugurazione della lapide commemorativa della visita fatta da S. M. il Re a Mondovì, ha delegato a rappresentarlo il presidente di quel Comitato prof. dott. Andrea De Lucia.

Ringraziamenti. — Il sindaco del Comune di Aidone, ove ebbe i natali Filippo Cordova, ha mandato al sindaco di Roma una nobilissima lettera di ringraziamento per la deliberazione presa dal nostro municipio di collocare al Pincio il busto dell'illustre italiano.

Per Raffaele Conforti. — Alle onoranze rese ieri in Napoli alla memoria del giureconsulto e patriota Raffaele Conforti, il sindaco di Roma era rappresentato dal presidente di quel Comitato prof. Enrico Pessina, senatore del Regno.

Per l'esposizione italo-americana — Agli *operai dipendenti dagli Espositori* e da questi inviati a Genova pel ritiro ed il collocamento delle merci a quella esposizione, vengono estese le riduzioni di tariffa concesse agli espositori.

S'intende che dalla stazione di Roma — durante l'esposizione — verranno distribuiti per Genova i biglietti d'andata e ritorno a riduzione normale.

Nel corrente mese poi, avendo luogo a Genova un Torneo schermistico ed una Gara velocipedistica, viene autorizzato il rilascio anticipato dei biglietti di andata e ritorno ai partecipanti al Torneo ed alla Gara, che attesteranno tale loro qualità mediante la presentazione di una tessera di riconoscimento portante il bollo e la firma del presidente della Società ginnastica «Cristoforo Colombo» di Genova.

Questi biglietti avranno la validità di giorni 10 per i partecipanti alla Gara velocipedistica e di 15 per i partecipanti al Torneo schermistico.

Concerto rossiniano. — Questa sera, adunque, dalle 9 in poi, avrà luogo, in piazza Colonna, il concerto rossiniano, dato dalla banda municipale sotto la direzione del maestro A. Vessella. I nostri lettori già conoscono il programma della serata musicale. Verranno eseguiti i pezzi più salienti delle opere principali del cigno pesarese.

E' facile prevedere che stasera, in piazza Colonna — trasformata in immensa sala — converrà la parte più eletta della popolazione romana.

Aggiungiamo che nella preghiera del *Mosè* presteranno gentilmente l'opera loro, la signora Sofia Sarzana e le sue allieve signora Rosati Caserini Isabella e le signorine Jacometti Bianca, Rua Pia, Desantis Adelaide, Molini Bice, Dolci Maria, Giusti Saffo, Scelba Elisa, Patrizi Annita, Massucci Olga, Suino Maria.

Artisti romani premiati all'Esposizione di Palermo. — Il Giurì assegnò per la pittura la medaglia d'oro a Roberto Bompiani ed Erolo Eroli; la medaglia d'argento a Paolo Bartolini, Cesare Bisco, Nazzareno Cipriani e Cesare Tiratelli; per l'architettura la medaglia di argento a Pio Fontana; per la scultura la medaglia d'argento a Pietro Canonico, Francesco Fasce, Filippo Giulianotti, Giuseppe Guastalla, Domenico Pagano e Attilio Trotti.

Pubbliche assistenze. — Ascoltato ed applaudito da un'assemblea numerosa, ieri sera — alla sede della Società operaia — il dott. Pinto parlò delle pubbliche assistenze, facendone brevemente la storia. Aggiunse che, sorte per opera di operai, furono sempre dagli operai favorite. Accennò, quindi, allo sviluppo, veramente meraviglioso, di queste filantropiche istituzioni in Roma, manifestando il desiderio che siano un po' più incoraggiate dalle autorità civiche e governative.

Congresso di garibaldini. — I superstiti garibaldini di Venezia si sono fatti iniziatori di un Congresso garibaldino. I superstiti di Roma — riunitisi recentemente — hanno aderito all'idea, deliberando nello stesso tempo che il Congresso debba essere tenuto in Roma.

Festa a Marino — Domani — 19 corr. — avrà luogo una festa a Marino. Oltre i soliti divertimenti popolari, vi sarà — vera specialità — una manovra dei vigili in piazza Cavour. Dunque, a Marino!

Associazioni — L'Associazione fra i meridionali deliberò: l'aumento della tassa mensile a L. 1.50; un sussidio giornaliero ai soci ammalati; la facoltà ai soci di istituire un Circolo e il condono ai soci morosi delle quote arretrate. Essendosi poi dimesso il Consiglio, fissò pel 3 luglio luglio la data della elezione del Consiglio nuovo.

La salma di un assassinato. — In Anzio, con il concorso di tutto il paese, ebbero luogo i funerali di Augusto Sinimberghi, assassinato dal figlio del suo giardiniere.

La salma del compianto giovane arriverà stamattina in Roma per essere tumulata a Campo Verano.

Ricchezza mobile — La Commissione di prima istanza per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile, nelle sedute del 10 e 13 giugno, ha dato parere sui seguenti reclami:

Accolti — Maglioli Andrea, Jacucci Angelo, Marcelli Pietro, De Rosa Luisa, Giuliani Camillo, Peroglio Secondina, Dell'Olio Pietro, Ferrero Ernesto, Gentili Anna, Conti Mariano.

Accolti in parte — Lombardi Ugo, Maestri Augusto, Ugolini Luisa ved. Raggi, Mariani Domenico, Marzioni Raniero, Casorati Arturo, Cervigni Stefano, Gattoni Silo e C., Scarpellino Francesco, Grandicelli Pietro, Bacchini Leonardo, Brigatti Ferdinando, Bambagini Cesare, Gilli Nicola, Rosini Giovanni, Del Nero Maria, Antonelli Salvatore, Testa Giuseppe, Bianciardi Maria, Olivieri Giovanni, Giumbini David, Cuomo Giuseppe.

Respinti — Sillani Arturo, Colantoni Graziano.

A Villa Borghese. — Lo spettacolo popolare che ebbe luogo ieri a Villa Borghese — l'ultimo del genere — è riuscito così e così. Poca gente. La corsa delle quadrighe romane stavolta fece cecca, essendovi stato un *attruppamento* fra due quadrighe, alle quali caddero i cavalli. Per fortuna, non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

L'arresto di un omicida — Domenica sera — i lettori lo ricorderanno — in una osteria, fuori di porta Trionfale, veniva ucciso il vaccaro Luccarini. La polizia, nella notte e nel mattino seguente, procedeva ad alcuni arresti, ma senza poter mettere la mano sull'uccisore.

Nella stessa sera dell'omicidio, un tale che si qualificò per il carrettiere Pauri Saul, di anni 29, di Ancona, si recò alla Consolazione a farsi medicare una piccola ferita al braccio destro.

Ieri sera, il Pauri ritornò alla Consolazione per lo stesso scopo. Ma l'agente di piantone ha creduto bene di fargli un breve interrogatorio.

Il Pauri, per spiegare la ferita, narrò la storiella di una caduta, storiella che, per le sue molte contraddizioni, mise in sospetto l'agente.

Breve: l'agente dichiarò in arresto il Pauri, il quale, poco dopo, confessò di essere l'uccisore del Luccarini.

Monete false. — La polizia, da qualche giorno, teneva d'occhio due individui che sospettava spenditori di monete false. Era suo scopo di sorprenderli in flagrante. E vi riuscì, poichè ieri, in piazza Vittorio Emanuele, metteva loro le unghie addosso proprio nel momento in cui stavano smaltendo una moneta falsa da due lire.

Tradotti in caserma e perquisiti, si trovò loro in tasca parecchie doppie lire false. Ma non basta: recatisi un funzionario ed alcuni agenti al loro domicilio — abitavano in comune — scoprirono e sequestrarono due sacchetti contenenti 480 pezzi falsi da due lire.

La questura, per non pregiudicare ulteriori operazioni, non ha voluto, per ora, dire i nomi ed il domicilio degli arrestati.

Furto ed arresto. — Il sig. Caleoni Domenico — abitante in via Federico Cesi, 19 — si recò, l'altra sera, insieme alla famiglia a fare quattro passi. Nel ritorno, trovò, proprio sulle scale della sua abitazione, due brutti ceffi, carichi di biancheria e d'altri oggetti, i quali, alla vista del sig. Caleoni, gettarono ogni cosa e giù a precipizio per le scale. Il sig. Caleoni li seguì, gridando: «Ai ladri! ai ladri!»

Accorsero il furiere Giulio Rossi e la guardia municipale Merelli, i quali poterono raggiungere i due ladri in piazza Cavour. Il furiere Rossi, per potersi assicurare di uno, ricorse a mezzi molto persuasivi. Gli assestò un paio di sciabolate in testa. Accompagnati alla sezione dei Prati di Castello, furono riconosciuti per i macchinisti disoccupati Cesare Gregori e Giacomo Sparandelli, di Perugia.

Innocente. — In seguito al furto consumato a danno del prof. Ernesto Filippini, era stato tratto in arresto il portiere della casa, certo Pietro De Benedetti. Riconosciuto innocente, venne messo in libertà.

E' morto! — E' morto, alla Consolazione, quel povero campagnuolo, Ciurlanti Pietro, che, giorni sono, sulla via di Monterotondo, cadde da cavallo.

Un soldato ladro. — Certo Crispino Morelli, d'anni 25, da Orvieto, abitante in via Conte Verde, mentre saliva sopra un omnibus in piazza del Popolo, si sentì strappare l'orologio colla catena. Si voltò e vide un soldato che se ne andava più che di fretta. Discendere e gridare al ladro, fu tutta una cosa. Due agenti in borghese, che fortunatamente si trovavano lì in perlustrazione, rincorsero il soldato, lo fermarono e.... si trovarono a tu per tu con Luigi Giannandrea, di anni 21, romano, un lesto borsaiuolo, che essi andavano cercando da tempo. Il Giannandrea, caduto in leva, è presentemente soldato del 3° reggimento del Genio. Il Giannandrea, dopo le formalità d'uso, passerà alle Carceri Nuove, trattandosi d'un reato comune.

Rispettate le guardie. — Alcuni operai ferracocchi, al viale Massimo d'Azeglio, vennero a rissa fra loro per ragioni di mestiere.

Una guardia municipale, che si era intromessa per mettere pace, fu disarmata della sciabola. L'agente, allora, dichiarò in arresto l'individuo che l'aveva disarmata, ma certo Venturini Enrico prese le difese dell'arrestato e riuscì a farlo fuggire.

Accorsi altri agenti, il Venturini fu arrestato.

Pugnalate. — In via della Scala, per questioni d'interesse, vennero a rissa, ieri sera alle 10, lo stuccatore Longarini Tancredi, d'anni 38, da Terracina, e il meccanico Polidori Nazzareno. Quest'ultimo, dalle parole passò subito ai fatti e ferì l'avversario con due pugnalate al braccio destro.

A dividere i rissanti, s'intromisero certa Ferri Fortunata, d'anni 40, e suo figlio Angelici Ezechiele, falegname.

Ma male gliene incolse, chè il Polidori ferì essi pure alle mani.

Capitate finalmente le guardie, il feroce meccanico fu arrestato.

Madre feroce. — Il ragazzo Oreste Palombini abita, colla madre, in via Natale Del Grande. Ieri sera, stanco, Oreste si addormentò. La madre che aveva bisogno di lui, lo chiamò, lo richiamò, lo scosse, ma lui duro a russare come se niente fosse. Allora la Palombini, assalita da non sappiamo qual furia, gettò il figlio dal letto, gli fu sopra e con un coltello lo ferì al braccio sinistro. Alle grida del ragazzo, accorsero i vicini, i quali lo tolsero dalle mani della madre, che in quel momento, non doveva avere la testa al posto.

Il ragazzo, alla Consolazione, fu giudicato guaribile in una settimana. La madre venne denunciata.

L'ultima ragione. — Certi Carrara Costantino e Vannini Cesare si guardavano, da tempo in cagnesco.

C'era di mezzo una questione d'interessi non mai appianata. Volle il caso che ieri s'incontrassero in via Giovanni Lanza.

Dalle parole ai fatti fu rapido il passaggio. Il Vannini, come ultima ragione, alzò il bastone e ruppe la testa al Carrara. Quest'ultimo ne avrà per una quindicina di giorni. L'altro, per il momento, si è ecclissato.

Incendio. — Ieri sera, poco dopo le 8, si sviluppava accidentalmente un incendio nella bottega del barbiere Lamarmora Benedetto, d'anni 36, da Sant'Elia Fiume Rapido, in via Principe Umberto 27.

Accorsi i pompieri di via Cernaia, il fuoco venne subito spento. Danni lievi.

Le ultime disgrazie. — Brenali Tommaso, d'anni 69, da Verona, in via Castro Pretorio, fu urtato da un carro d'artiglieria. Riportò una ferita alla coscia sinistra guaribile in 8 giorni.

— Addosso al cuoco D'Agostini Felice, d'anni 41, romano, in via della Ripresa dei Barberi, si rovesciò una padella piena di strutto bollente. Ne avrà per un paio di settimane.

— Fuori di porta Portese, nei lavori della ferrovia, un vagoncino investì il bracciante Orsatti Luigi, d'anni 38. Ne ebbe malconcia la mano destra. Dieci giorni di cura.

— Alla cava del *Paino*, fuori di porta San Giovanni, il carrettiere Ciprari Sante, d'anni 20, romano, venne gettato dalla stanga del suo carretto contro una scabra parete di tufo. Ebbe fratturata la clavicola sinistra. Ne avrà per un mese.

— Finalmente, Attilio Fabietti, romano, muratore, lavorando in una fogna fuori di porta Portese, si ferì, in malo modo, al basso ventre.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Valle. — Anche iersera non mancò il solito concorso di pubblico e la consueta ilarità alla replica dello spettacolo, data in onore dello Zago; continuando così, la Compagnia Veneziana potrà riaversi di qualche serata, passata con non troppa giocondità.

Quirino. — La brava attrice signora Giovannina Aliprandi aveva, iersera, per suo spettacolo d'onore, scelto una delle più belle commedie di Vittoriano Sardou: *Giorgina*. Come nello scorso anno la stessa artista, nella *Serafina la Devota*, volle festeggiare la sua beneficiata, dimostrando e confermando ampiamente il suo ingegno e la sua valentia, così iersera fu una *Giorgina* efficacissima, sobria, corretta, e più volte il pubblico dimostrò la sua simpatia ed ammirazione con l'applauso caldo e sincero, aggiungendovi pure bellissimi fiori e doni.

Stasera *Felicità coniugale* ed il *Cantico dei Cantici*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Un campagnolo ai bagni del Lido* — ore 9.
Quirino. — *Felicità coniugale* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò, anche a scrutinio segreto, il trattato con la Svizzera ed il consuntivo 1890 91.

Approvò pure altri progetti, fra i quali la proroga dei servizi marittimi, le spese straordinarie militari, ed i provvedimenti per la città di Napoli.

Oggi seduta a ore 2.

La partenza dei Sovrani.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono partite da Roma, con treno speciale, per Monza, ieri alle 7,10.

Erano alla stazione ad ossequiare le LL. MM. tutti i ministri, meno l'on. Ellena ammalato, e tutti i sottosegretari di Stato, l'ex-ministro Chimirri, il prefetto, il sindaco, il questore, il generale Taffini d'Acceglio dei RR. carabinieri, i generali Morra di Lavriano, Bava Beccaris, Lahalle, le Case civile e militare di S. M., il comandante i corazzieri cap. Werner, i presidenti del Senato e della Camera, il senatore marchese Berardi, presidente della Deputazione provinciale, l'on. Roux, la principessa Pallavicini, la principessa Massimo e la contessa di Santafiora.

Il ministro Brin non è partito coi Sovrani; li raggiungerà a Monza domani, partendo stasera.

Ad ossequiare le LL. MM. era anche un *attaché* militare dell'Ambasciata di Germania.

Molta folla salutò i Sovrani al loro arrivo in stazione ed altra folla li applaudì sotto la tettoia, alle grida di *Viva il Re, Viva la Regina*, mentre il treno partiva.

Il treno reale si componeva di quattro vetture *salon* e di tre altre di prima classe, oltre i vagoni per bagagli, basso personale ecc.

S. M. il Re sarà di ritorno a Roma per domenica prossima.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha approvato, con avvertenze, il progetto per la costruzione di un terzo fabbricato nel carcere giudiziario di Palermo.

I Reali a Potsdam.

(S) **Berlino**, 17 — Il treno reale italiano arriverà alle 7 ant. di lunedì a Francoforte e dopo brevissima sosta, proseguirà per Potsdam, ove giungerà alle 6 pom.

Domani giunge qui il conte di Solms, ambasciatore di Germania a Roma. Egli si recherà poi domenica al confine ad incontrare il Re e la Regina d'Italia.

L'addetto militare all'Ambasciata italiana, tenente colonnello Zuccari, e l'addetto navale, capitano di vascello Volpe, si recheranno incontro alle LL. MM. fino al confine svizzero.

(S) **Berlino**, 17 — Ecco il programma, non ancora definitivo, delle feste, che avranno luogo in onore del Re e della Regina d'Italia.

Lunedì sera ricevimento e ritirata musicale.

Martedì rivista della guarnigione di Potsdam ed esercizi di combattimento.

La sera avrà luogo al teatro dell'Opera a Berlino una rappresentazione di gala. Le LL. MM. scenderanno al Castello Imperiale.

I Sovrani d'Italia e di Germania assisteranno mercoledì ad un pranzo presso il principe e la principessa Federico Leopoldo e poscia ad una serata musicale al Nuovo Palazzo di Potsdam.

(S) **Berlino**, 17 — Secondo il *Berliner Tageblatt* saranno addetti alla persona di S. M. il Re d'Italia per il servizio d'onore il generale conte di Waldersee, del luogotenente generale Bülow, il comandante di reggimento di ussari di cui Re Umberto è capo, colonnello Bissing, e l'addetto militare all'Ambasciata tedesca di Roma, tenente colonnello di Engelbrecht.

Saranno addetti alla persona di S. M. la Regina, il conte di Arnim-Muskau ed alcuni cavalieri della Corte.

Il conte Groeben sarà addetto alla persona del ministro degli affari esteri, on. Brin.

La rappresentazione di gala all'*Opera* avrà luogo non più martedì, ma mercoledì. Consisterà nel secondo atto della *Armida*, e nel ballo *Prometeo*.

(N) **Berlino**, 17, 9.55 pom. — Secondo le ultime notizie, ecco quale sarebbe il programma delle feste per la venuta dei Reali d'Italia a Potsdam:

Lunedì: Pranzo di famiglia.

Martedì: Rassegna militare, pranzo di gala, ritirata colle fiaccole.

Mercoledì: Manovra, gita a Berlino, ricevimento delle Deputazioni, rappresentazione di gala al Teatro.

Giovedì: Gita ai laghi, concerto.

Venerdì: Partenza.

Prima della ritirata delle fiaccole, martedì sera verranno eseguite la marcia reale italiana, la sinfonia dell'*Eurianto* la sinfonia del *Parsifal*, la marcia dell'*Aida*, due marcie dei bersaglieri italiani.

Il Duca d'Aosta a Londra.

(S) **Londra**, 17. — Il Duca d'Aosta ha fatto oggi visita al Principe di Galles.

(S) **Londra**, 17 — Il Principe di Galles ed il Duca di York restituirono subito la visita al Duca d'Aosta.

L'on. Nicotera e i napoletani.

Ci telegrafano da Napoli (17) che le diserzioni nel campo nicoterino si moltiplicano.

Ieri sera, all'Associazione Unitaria, si diede lettura della lettera di dimissione da presidente del sindaco di Napoli, senatore Fusco, ma le dimissioni furono respinte.

Discutendosi poscia attitudine politica Associazione verso nuovo ministero, fuvvi qualcuno che propose non dovere l'Unitaria staccarsi da qualche membro del precedente ministero.

La proposta sollevò l'opposizione generale. Furono passate in rassegna le colpe del passato Ministero e si disse che bisognava colpire il *maggior colpevole* (leggete Nicotera).

Si decise quindi di appoggiare in modo assoluto il gabinetto Giolitti, prescindendo da ogni idea di regionalismo.

I giornali napoletani oggi commentano la decisione dell'Unitaria che si stacca così violentemente dall'on. Nicotera.

Si prevede che questi tenterà di formare un'altra Associazione.

La lotta prossima in ogni modo sarà formidabile.

L'on. Marselli.

Con una lettera molto affettuosa e gentile pei suoi antichi elettori della Marsica, l'on. Marselli dichiara che il nuovo ufficio al quale fu chiamato non gli consente di poter attendere, come vorrebbe e si dovrebbe, alla deputazione politica e quindi si congeda in tempo, onde gli amici suoi possano scegliere altro candidato.

Fusione di Banche.

(S) **Milano**, 17 — Sono state concluse, salvo le approvazioni dei rispettivi Consigli ed Assemblee, le fusioni della Banca Unione e della Banca di Credito Italiano col Mobiliare.

La patria di Cristoforo Colombo.

(S) **Madrid**, 17 — Secondo un documento scoperto nell'Archivio dell'Accademia di Storia di Madrid, Cristoforo Colombo nacque a Savona.

Tale dichiarazione emana da suo figlio Diego. Il documento sarà fotografato.

Un brutto fatto.

(S) **Seattle** *(Stato di Washington, sul Pacifico)*, 17. — Nelson, capo di numerosi operai italiani, che lavorano nella ferrovia da Monte Cristo a Sedro, fu ucciso ieri da quattro italiani mediante colpi dati sulla testa con una sbarra di ferro.

Sessanta amici di Nelson presero i quattro italiani e li linciarono in presenza di altri 150 operai italiani.

R. Navi armate.

Sono partiti: il 16 corrente da Otranto la *Città di Milano*, da Taranto il *Garigliano*; il 17 corrente da Porto S. Stefano il *Miseno*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. — La Commissione della Camera ha approvato il progetto del Guardasigilli Ricard che punisce l'eccitamento col mezzo della stampa al furto ed agli attentati mediante la dinamite, ed aumenta le pene per l'eccitamento ai militari alla disobbedienza.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 17, 9.55 pom. — La elaborazione del disegno di legge militare è finita.

Ora esso verrà comunicato confidenzialmente ai Governi confederati.

Il momento della presentazione non è ancora deciso, sentendosi il bisogno di ingrossarsi prima il Centro, altrimenti il conflitto sarebbe inevitabile.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 17. — Ebbe luogo iersera, a Reading, una riunione nazionalista.

In essa O' Brien tenne un discorso, in cui dichiarò che i deputati irlandesi accetteranno senza riserva i principii della politica di Gladstone, i quali presentano una felice e definitiva soluzione della questione dell'*Home rule*.

(S) **Dublino**, 17 — La Convenzione della provincia di Ulster approvò una risoluzione colla quale protesta vivamente contro l'*Home rule* e contro l'idea di un Parlamento irlandese.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 17, 1 pom. — E' imminente l'impianto di una linea telefonica fra Pietroburgo e Mosca.

— Anche gli ingegneri stranieri saranno ammessi a concorrere per il progetto di ponte destinato a sostituire il ponte Troitsky, sulla Neva a Pietroburgo.

STATI BALCANICI

Il *Temps* ha da Sofia:

Il Consiglio di guerra, incaricato di giudicare gli assassini del ministro Beltcheff, si è costituito.

Il Presidente ha deciso che i dibattimenti si apriranno ventiquattro ore dopo che l'atto di accusa sarà stato comunicato agli imputati.

Nell'atto di accusa non si parla dei fuggiaschi che hanno trovato rifugio in Russia.

Il tribunale giudicherà senza appello; le sentenze dovranno essere ratificate dal comandante del Corpo di esercito di Sofia.

Il *Times* ha da Sofia:

In seguito alle relazioni migliorate tra la Turchia e Bulgaria, il Gran Visir ha acconsentito allo assestamento di una vertenza, che durava da molto tempo, riguardo alla delimitazione della frontiera turco-bulgara nel distretto di Rhodope.

Una parte di questo distretto, che appartiene di diritto alla Bulgaria, ma che rifiutò di riconoscere l'autorità del governo bulgaro, fu occupato dalle truppe bulgare l'anno scorso, dopo qualche resistenza da parte degli abitanti.

Gli ultimi, quantunque bulgari di origine, preferiscono il governo turco, perchè appartengono alla religione maomettana e riguardano i legami religiosi come più importanti di quelli di razza.

E' ora stata nominata una Commissione militare mista per fissare il confine, e due ufficiali di Stato maggiore bulgari hanno lasciato Sofia, per incontrarsi sulla frontiera coi loro colleghi turchi.

AFRICA

(S) **Parigi**, 17 — Si conferma che il governo ha deciso di decretare il blocco della costa del Dahomey.

(S) **Berlino**, 17. — Le *Petermanns-Geographische Mittheilungen* di Gotha annunziano che, secondo notizie telegrafiche ricevute, Emin pascià giunse a Bukoba in buono stato di salute.

Sono arrivati al Cairo dei fuggiaschi dalle provincie equatoriali.

Sono ventuno ufficiali e sotto-ufficiali, già al servizio di Baker pascià, di Emin pascià e del generale Gordon.

Essi dichiarano che tutte le truppe di Emin hanno sgombrato le provincie equatoriali, tranne la forza, che possiede Saïd Livalla, il Bey, che rifiutò di unirsi alle truppe reali, comandate da Selim, per timore di essere castigato, per essere stato il capo del movimento contro Emin pascià nel 1891 e che si trova ancora a Wadelai, con 400 uomini armati di fucili, possedenti munizioni e due cannoni da montagna.

I fuggiaschi riferiscono inoltre che la maggior parte di queste truppe sono state arruolate dalla Compagnia dell'Est africano.

La provincia di Emin, ad eccezione di Wadelai, sembra esser governata da una banda di Dervisci aregas, le cui comunicazioni coi Dervisci di Bahheda sono tagliate in seguito alla rivolta delle tribù di Sellut e di Biska.

La Compagnia dell'Est africano ha acquistato così una forza di 1000 soldati bene armati e bene equipaggiati, che l'aiuteranno a consolidare la sua autorità nell'Unyoro e nell'Uganda.

Movimento della Navigazione.

(S) **Montevideo**, 15. — Il *Nord America*, della *Veloce*, è partito per Genova.

(S) **Las Palmas**, 15. — Il *Sud America*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 17 giugno 1892.

La fermezza del mercato si accentua giornalmente, e gli affari furono oggi straordinariamente animati.

La Rendita esordita a 96,10 fu largamente trattata fino a 96,15 per chiudere 96,10 circa.

Il contante si trattò da 96 a 96,10.

Le Generali domandate in principio a 355 chiusero da 356 a 357.

Il Mobiliare calmo a 525 e 522.

Meno deboli le Immobiliari da 178,50 primo prezzo chiudono 182 a 183.

In ripresa il Risanamento da 177 a 178,50.

Gli onori della giornata furono per le Condotte che sfiorato il Corso di 335 per piccolissima partita si avanzarono gradatamente a 350 e sul peristilio a Borsa finita venivano domandate a 354.

Calmi quantunque fermi i Valori ferroviarii. Meridionali 680 circa, Mediterranee 529 a 531.

Pochi scambi in Azioni Acqua Marcia da 1170 a 1165.

Il Gaz esordito 895 cadde a 885 per chiudere in ripresa a 894.

Gli Omnibus furono pagati 138 e 139.

Ferme le Banche Romane da 1044 a 1046.

Cambi in continua offerta: Francia 102,92 1/2 — Londra 25,84.

Ore 6,30 — Serata più calma ma sempre ferma.

Rendita 96,15 a 96,12 — Generali 357 a 356 — Mobiliare 520 a 519 — Immobiliari 180 a 179 — Acque 1170 a 1175 — Gas 893 dopo 900 — Condotte 355 a 354 — Omnibus 138,50 — Risanamento 178 — Meridionali 680 — Mediterranee 531.

BORSE ITALIANE. — 17 Giugno 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 97	95 82	95 80	96 —
Id. fine.	— —	95 95	95 97	— —
Az. B. Naz.	1348 —	— —	1340 —	— —
» Mobiliare.	522 —	— —	520 —	520 3/4
» B. Generale	314 —	308 —	— —	— —
» ferr. Medit.	531 —	531 —	530 —	— —
» » Merid.	678 —	680 —	678 50	679 3/4
» B. di Torino	— —	— —	446 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	79 - 78 50	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	178 —
» Tiberina.	— —	— —	25 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	42 —	— —
» Nav. Gen.	290 —	289 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	314 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	501 —	— —
Francia vista	102 97	102 92	102 87	103 —
Berlino. id.	127 40	127 35	— —	— —
Londra a 3/m	25 96	— —	25 83	25 82

Parigi 17, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 am.	99 77	99 70	— —
» 3 0/0 perp.	99 72	99 70	— —
» 4 1/2 0/0	105 90	106 —	— —
italiana 5 0/0	93 27	93 20	— —
turca	20 62	20 70	— —
spagnuola	66 5/8	66 7/8	— —
russa nuova	78 3/4	78 80	— —
portoghese	24 7/8	24 7/8	— —
ungherese	— —	95 5/16	— —
Egiziano 6 0/0	490 —	491 9/16	— —
Banca di Parigi	675 —	678 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	181 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	585 15/16	— —
Credito Fondiario	— —	1177 —	— —
Azioni di Suez	— —	2822 —	— —
Azioni Panama	18 3/4	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	8437 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	660 —	660 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 1/2	— —
su Londra	— —	25 19 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 17, 4,8 pom. — *(fonte Italiana)*. — Incertezza generale solo italiano fermo compre locali 99,76 — 30/50 — 52/25 — 93,45 — 82/50 — 60/25 — 90/50 — 658 — 20,70 — 595 — 42,562 — 7/10 — 66,90 — 87/50 — 187/2 — 2493.

(N) **Parigi**, 17, 4,47 pom. (*Fonte francese*) — Seduta in reazione. Realizzi hanno continuato sulle rendite francesi ma sono stati facilmente assorbiti.

Extérieur in ribasso, dietro voce di difficoltà che si presentano relativamente al trattato di commercio franco-spagnuolo.

Russi cattivi dietro ribasso del rublo e debolezza a Berlino.

Vienna, 17 pesante	16	17	Londra, 17 chiusura	17	17
Mobiliar.	318 62	318 75	N.ti Cons.	96 3/4	96 13/16
B. aust. arg.	113 40	113 40	Italiana.	92 1/2	92 9/16
Id. carta	95 67	95 60	Turca.	20 1/2	20 1/2
N.i d'oro	9 49	9 49	Egiziano	97 1/2	97 1/2
C. Londra	119 45	119 45	Argento.	41 —	40 7/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 26,000 Ritirate st.

(S) **Londra**, 17. — Il prestito argentino ha subito un ribasso in questa Borsa dall'1 al 2 0/0 in seguito ad un dispaccio dello *Standard*, secondo il quale il nuovo Presidente sarebbe favorevole ad un importante riduzione dei cuponi di tutti i prestiti.

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	300
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 17 giugno, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	600
TENDENZA riservata per f. giugno » 48 —	
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N.	12000
TENDENZA riservata Prezzo per f. giugno [illegible]	
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 41,—	
New-York, 17 giugno Petrolio St. White . . Fr.	[illegible]
Filadelfia, » » » » »	[illegible]

Parigi, 17 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	debole
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	debole
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenuto
Zucchero raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

PIETRO [illegible], gerente responsabile.

I COLLETTI NERI

Il Barone, un momento sbalestrato, si ricompose subito, perchè madamigella di Limeuil passò l'anello al suo dito e gli disse, colla sua voce armoniosa e grave:

— Vedete, Emerico, che io sono libera!

Infatti, la sua mano bianca e fine non portava il menomo gioiello e il matrimonio forzato non le aveva imposto l'onta di un anello.

— Grazie, Cristiana, grazie di avermi conservato questo dito e lasciatemi baciare l'anello che vi ho collocato — mormorò Candeih con una emozione compressa. — Se morissi prima che voi foste mia moglie, vi resterà almeno qualche cosa di me.

— Voi non morrete, Emerico, e l'anno che principia non terminerà senza che Dio abbia suggellata la nostra felicità e salvata la Francia.

— Pregatelo, Cristiana, io agirò — disse il Guascone drizzandosi fieramente.

La signorina di Limeuil si preparava a ricondurre il suo fidanzato, quando le prese un rimorso.

— Dove troverete un asilo a quest'ora, amico mio? — domandò.

— Per tutto. D'altronde la notte è abbastanza inoltrata, e alla peggio, attenderò il giorno.

— Che? voi vorreste errare per Parigi, ed in quel costume, con questo tempo freddo ed umido?

— Oh! non ho mantello, egli è vero; ma ho passato tante notti in Brettagna a correre i boschi in pieno inverno, che posso bene impiegarne una a gironzare per la via.

— Avete delle armi, almeno?

— Un eccellente paio di pistole ed un pugnale di fabbrica inglese. E' più che non occorra per mettere in rotta tutte le pattuglie del Direttorio.

— Pensate che è necessità essere prudente per non compromettere gli interessi che vi sono confidati.

— Mia cara Cristiana, non sono un fanciullo — disse il Barone doppiamente piccato, perchè la giovinetta sembrava mettere in dubbio le sue attitudini di cospiratore. — Io porto nella mia cintura tutto ciò che necessita, vuoi per difendermi, vuoi per comprare la coscienza dei cinque Direttori, perchè sono carico di banconote e di ghinee. Con questi preservativi, sarei ben disgraziato se rimanessi nell'imbarazzo.

La signorina di Limeuil l'ascoltava ad occhi bassi, e l'esitazione da lei provata le si rifletteva sul viso. Essa ebbe pertanto abbastanza forza su sè medesima per soffocare il sentimento di commiserazione che la portava ad offrire al suo fidanzato di restare.

— E' tempo che ci lasciamo — disse con voce ferma. — Partite, Emerico, e che Dio vi guardi!

Il Barone s'inchinò silenziosamente, si lasciò condurre sino alla porta e si trovò in istrada prima d'essersi riavuto. In fondo aveva sperato un altro scioglimento a quel colloquio notturno, e bisogna ben dirlo, senza avere premeditato di abusare del *tête-à-tête*, era venuto all'abboccamento con idee molto differenti da quelle che portava uscendone.

Emerico di Candeilh non era mai stato di un naturale taciturno, sia in affari di cuore come in quelli di guerra, ed alla fine del XVIII secolo si aveva una tutt'altra maniera di amare che in oggi. Quindi, per quanto la sua passione per Cristiana fosse profonda e sincera, il Barone contava esprimerla più evidentemente che non lo avesse fatto.

Certo era abbisognato che la giovinetta esercitasse su di lui un ben grande ascendente, perchè questo brillante gentiluomo, abituato a tutti i successi, contenesse la sua foga nei limiti del rispetto e limitasse i suoi voti a sollecitare una semplice promessa di matrimonio.

La franchezza e la dignità che la signorina di Limeuil aveva posto a fargli la confessione del proprio amore avevano prodotto questo miracolo. Emerico se ne andava più innamorato che non fosse venuto.

Sarebbe temerario pertanto affermare che non provasse qualche confusione a ritrovarsi nella via dopo un'ora di colloquio con una donna amata, e che egli avesse desiderio di essere veduto dai suoi amici d'emigrazione in quella parte che recitava.

La prova che non aveva punto preveduto questo brutto scioglimento di una gradita situazione, gli è che non aveva pensato a procurarsi un alloggio per la nottata.

E intanto il suo imbarazzo era estremo.

Girandolare fino al mattino per la città era un mezzo assai pericoloso di impiegare la sua notte, in prima a cagione del suo costume succinto, e sopratutto poi a cagione dei cattivi incontri ai quali poteva essere esposto.

Cadeva un'acquerugiola che doveva trapassare il trionfante abito verdognolo dal bavero nero, e di più Candeilh avea appreso per pratica che le strade non eran punto sicure.

Non poteva nemmeno pensare di andare a svegliare il suo nuovo amico Giorgio Salviac, che dovea esser a letto da un pezzo.

Sarebbe stato un confessargli che la sua buona fortuna non aveva avuto seguito e Candeilh aveva troppo amor proprio per decidersi a umiliare in sè la nobiltà francese davanti a un ufficiale plebeo.

Stava riflettendo se non avrebbe fatto meglio di andare a battere alla porta della prima osteria capitata, a rischio di sentirsi richiedere delle carte che non avrebbe certo potuto esibire, e rifletteva ancora a ciò quando credette vedere una forma umana scivolare lungo la muraglia del giardino.

Avanti che avesse avuto il tempo di fuggire o di mettersi sulle difese, Emerico ricevette un violento colpo di bastone sulla mano sinistra che esso aveva istintivamente avanzata sentendo fischiare il bastone.

Saltò in dietro, e il suo primo movimento fu di cercare la sua pistola per rompere la testa al malandrino che si permetteva di assalirlo così. Fortunatamente il suo cervello fu più presto a concepire che il suo braccio ad agire, e non gli ci volle che un secondo per comprendere i gravi inconvenienti di uno scandalo alla porta di Cristiana. Far fuoco, voleva dire svegliare tutto il quartiere, compromettere l'abitatrice del padiglione, forse attirare anche suo marito. Il Barone pensò che in tal' occorrenza non vi era verun disonore a fuggire, e senza dare il tempo al nemico di rinnovare il suo attacco, si mise a lavorar di gambe con energia.

E' bene aggiungere che egli si proponeva di far fronte indietro quando fosse uscito dalla via di Borbone e di bruciare il muso a quel bastonatore di gente, appena avesse giudicato poter far fuoco senza che l'esplosione attirasse alle finestre i vicini della signorina di Limeuil.

Con sua grande sorpresa però non fu punto inseguito.

Sia che l'uomo temesse un ritorno offensivo, sia che avesse delle ragioni particolari per non allontanarsi dal muro all'ombra del quale ei si teneva imboscato, non si mosse.

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.30	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	[illegible]	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	9.45	......	6 20	......	......	......
Albano-Marino	5.45	9.10	......	12.55	6.51	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8.35	......	......	3.15	6.46	8.35	6.10
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.—	......	12.31	4.46	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	9.25	......	......	1.45	7.42	......	......
Marino-Albano	8.8	10.45	......	3.56	8.19	10.20 f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.46a.	11.16a	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.40p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

Stabil. del Popolo Romano — [illegible]